

Comune di Arena Po
Provincia di Pavia

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

***Proposta di Piano Attuativo in Variante al PGT
ex ATR2 - Località Salerno***

***Rapporto preliminare del
Piano Attuativo in variante al PGT
e determinazione dei possibili
effetti significativi
finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla VAS***

L'Autorità procedente
Alessandro Belforti
Sindaco pro-tempore del comune di Arena Po

Progettista incaricato:
Dott. Arch. Cristiano Carlo Alberti
Via Vena n. 68 - 27049 Stradella (PV)

c.alberti@libero.it
cristiano.alberti@archiworldpec.it

Febbraio 2017



Indice

Indice	1
Capitolo 1	2
Introduzione.....	2
1.1. Rapporto tra VAS e PGT.....	2
1.2. Il PGT del Comune di Arena Po.....	3
1.3. La proposta di variante e la verifica di assoggettabilità	4
Capitolo 2	9
Inquadramento	9
2.1. Quadro di riferimento normativo	9
2.1.1 <i>Normativa Europea</i>	9
2.1.2 <i>Normativa nazionale</i>	10
2.1.3 <i>Normativa regionale</i>	10
2.2. Quadro programmatico: elementi per la valutazione dell'influenza con gli strumenti pianificatori sovraordinati	12
2.2.4 <i>Rete Ecologica Regionale (RER) (DGR VIII/8515 e DGR VIII/10962) e comunale (fonte PGT)</i>	21
2.2.5 <i>Rete Natura 2000</i>	23
2.3. Quadro conoscitivo: il PGT vigente e le caratteristiche della proposta di piano attuativo in variante al PGT	25
2.3.1 <i>Localizzazione del Piano Attuativo in variante proposto</i>	25
2.3.2 <i>Descrizione della proposta di variante</i>	29
2.3.3 <i>Obiettivi della variante</i>	33
2.3.4 <i>Documentazione fotografica</i>	34
Capitolo 3	39
Verifica di assoggettabilità	39
3.1. Analisi dei punti di forza e delle criticità (stato di fatto)	39
3.2. Valutazione degli effetti indotti dal PGT vigente, contenuta nel Rapporto Ambientale redatto in occasione del procedimento di stesura ed approvazione del PGT.....	39
3.3. Valutazione degli effetti significativi indotti dalla proposta di Piano Attuativo in variante al PGT	46
3.4. Considerazioni conclusive: verifica di assoggettabilità – esclusione dal procedimento di VAS.....	47

Capitolo 1

Introduzione

Rapporto tra VAS e PGT, il PGT di Arena Po e la verifica di assoggettabilità alla VAS per la proposta di variante

1.1. Rapporto tra VAS e PGT

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo integrato con il procedimento di piano, volto a valutare la coerenza delle scelte pianificatorie rispetto a criteri di sostenibilità ed a definire potenziali risposte ed impatti che gli obiettivi e le azioni del PGT possono avere sul sistema urbano inteso nella sua complessità, anche se declinato in particolare nelle componenti ambientali.

Il tema della VAS è esplicitamente trattato all'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. *Legge per il Governo del Territorio*, anche se riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma. In particolare l'art. 8 definisce i contenuti del Documento di Piano, unico dei tre atti costituenti il PGT ad essere assoggettato a VAS, assegnandogli il compito di delineare gli obiettivi della pianificazione comunale e di fissarne i limiti dimensionali. L'aspetto di maggior rilievo è che tra i criteri dimensionali per la definizione dei fabbisogni di una comunità, vengano inseriti anche quelli connessi con la garanzia di adeguate condizioni di sostenibilità.

Il Documento di Piano (DdP) costituisce il collegamento tra la pianificazione di livello comunale, in quanto riferimento per la stesura degli altri due atti del PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole) e per tutta la pianificazione attuativa e di settore, e quella di area vasta, essendo sottoposto a verifica di compatibilità rispetto al PTCP (ed in alcuni casi anche rispetto al PTR) e dovendo tra l'altro segnalare agli enti territorialmente competenti o di settore temi di rilevanza sovralocale.

Il concetto fondamentale che permea la relazione tra Documento di Piano e Valutazione Ambientale Strategica è la stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS: la VAS non è una procedura a sé stante, ma costituisce strumento per introdurre metodi di valutazione nella gestione del processo pianificatorio decisionale. Essa concorre a definire gli obiettivi quantitativi di sviluppo, ed i limiti e condizioni di sostenibilità che l'art. 8 indica tra i contenuti del Documento di Piano del PGT.

A livello operativo, l'iter di VAS risulta esplicitato nella DCR n. VIII/351 del 13 marzo 2007 (indirizzi generali) e nella DGR n. IX/761 del 10 novembre 2010 (determinazione della procedura), dove vengono enunciate le fasi del procedimento e si illustrano gli scopi ed i contenuti delle conferenze di valutazione.

E' necessario distinguere tra due possibili casi:

- Per quanto riguarda una variante generale allo strumento urbanistico, in particolare la redazione di un nuovo Piano di Governo del Territorio, i citati provvedimenti normativi prevedono l'articolarsi della conferenza di valutazione in una serie di sedute nel numero minimo di due. La DRG 10971 cita: "La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di *scoping* predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del DdP, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS)." La prima conferenza è dunque di inquadramento ed orientamento, e permette di definire come ed in che misura il procedimento di VAS sarà integrato nel processo di pianificazione, del quale fin da subito si deve definire la portata in termine di impatti ambientali.
Prosegue la DGR nell'illustrare i contenuti della conferenza di valutazione finale, che è convocata una volta definita la proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale; quest'ultimo è a tutti gli effetti un elaborato di piano e l'espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente è possibile solo grazie ad una lettura integrata di tutti i documenti costituenti il PGT ed in particolare il DdP.
- Per quanto riguarda invece varianti parziali allo strumento urbanistico vigente che non comportino variazioni degli aspetti strategici illustrati tra i contenuti del Documento di Piano oppure che interessino i soli atti Piano delle Regole e/o Piano dei Servizi (art. 4, c. 2 bis L.R. 12), la normativa prevede la possibilità di assoggettare la variante alla verifica della effettiva necessità di sottoporre l'iter di approvazione della va-

riante medesima all'intero procedimento di VAS. Tale procedimento, denominato "**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ**", può condurre all'accertamento dell'obbligatorietà di assoggettare la variante al processo di VAS, ricadendo quindi nelle modalità operative illustrate sinteticamente al punto precedente, oppure, in casi particolari, alla possibilità di avviare un procedimento semplificato, detto "verifica di assoggettabilità".

Come riportato al punto 2.1 dell'Allegato 1b della DGR IX/761, *Documento di Piano – PGT piccoli comuni*: "le varianti al Documento di Piano sono di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti: a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche; b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE; c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori."

1.2. Il PGT del Comune di Arena Po

Il comune di Arena Po (Pv) è provvisto di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), adottato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 02.02.2010 e successivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 22.07.2010; l'avviso di avvenuta approvazione è stato pubblicato sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 35 del 31.08.2011, data a partire dalla quale il P.G.T. ha assunto piena efficacia.

Durante il procedimento di approvazione del PGT, il DdP è stato regolarmente sottoposto al procedimento di VAS, con la convocazione di due sedute di conferenza di valutazione:

- in data 31 marzo 2009 è stata convocata la prima conferenza di valutazione, a cui sono stati invitati tutti i soggetti interessati e durante la quale sono stati esposti ai partecipanti i contenuti del documento di scoping: la metodologia di elaborazione della VAS, la formazione del quadro programmatico e conoscitivo, la proposta dei criteri di sostenibilità e una prima proposta di obiettivi di piano;
- in data 20 ottobre 2009 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione, a cui sono stati invitati tutti i soggetti interessati e durante la quale sono stati esposti ai partecipanti i contenuti del Rapporto Ambientale in relazione alle scelte pianificatorie strategiche formulate dal documento di piano.

All'interno di tale percorso procedurale, in data 29 luglio 2009 si è altresì tenuto un tavolo tecnico con le incaricate di ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia, dott.ssa Lucia Anna Melgiovanni e dott.ssa Monica Guerinoni, durante il quale si sono discusse le principali tematiche relative ai contenuti del Documento di Piano ed al procedimento di VAS del PGT del comune di Arena Po.

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Arena Po (PV) è stato adottato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 02.02.2010. La deliberazione di adozione è stata pubblicata sul B.U.R.L. Serie Inserzioni e Concorsi n° 9 in data 03.03.2010, contemporaneamente anche sul quotidiano locale "La Provincia Pavese", all'Albo Pretorio e sul Sito Internet del Comune www.comunearenapo.it. Il termine per la presentazione delle eventuali osservazioni è stato fissato alle ore 12 del 3 maggio 2010.

Il piano, modificato a seguito delle controdeduzioni alle 24 osservazioni, presentate da parte di soggetti privati e portatori di interesse, ed a seguito dell'accoglimento dei pareri espressi dagli enti preposti (ASL, ARPA e Provincia di Pavia) è stato definitivamente approvato a seguito della formulazione del Parere Motivato definitivo, redatto dall'autorità competente per la VAS, Responsabile del Servizio Tecnico ing. Diego Boiocchi e della formulazione della Dichiarazione di Sintesi definitiva da parte dell'autorità procedente, rappresentata dalla persona del Sindaco pro tempore avv. Valeria Morganti.

Come appare pertanto evidente l'iter del PGT è stato sottoposto alla regolare procedura di VAS; complessivamente si sono pertanto tenuti 2 incontri pubblici, ove è stato possibile raccogliere osservazioni e contributi da parte di tutti i soggetti portatori di interesse.

Il P.G.T. è non è mai stato oggetto di nessuna procedura di Variante (Parziale o Generale)

Lo strumento risulta essere pertanto operativo da oltre cinque anni, lasso temporale significativo per quanto riguarda le tempistiche connesse alle trasformazioni urbanistiche di scala territoriale, in particolare per quanto concerne l'attuazione delle azioni strategiche del Documento di Piano, la cui revisione era stata prevista, nella

stesura originaria della LR 12/05, con periodicità quinquennale (successivamente prorogata dall'intervenuta efficacia della LR 31/14).

Dalla data di approvazione del PGT le modifiche subite dal panorama normativo siano sintetizzabili come di seguito:

- DGR IX/761 del 10 novembre 2010 *Determinazione delle procedure per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. VIII/6420 e 30 dicembre 2009, n. VIII/10971;*
- DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009 *Rete Ecologica Regionale: Approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi* pubblicata sul BURL, Settimo Supplemento Straordinario del 22 gennaio 2010, non ancora in vigore al momento di approvazione del PGT;
- LR n. 5 del 2 febbraio 2010 *Norme in materia di valutazione di impatto ambientale*, pubblicata sul BURL Secondo Supplemento Ordinario al n. 5 del 4 febbraio 2010, che ha introdotto alcune modifiche alla disciplina in merito di VIA, in particolare in relazione alle soglie dimensionali per la verifica di assoggettabilità a VIA, di cui all'Allegato II della direttiva 85/337/CEE;
- LR n. 7 del 22 febbraio 2010 *Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica ed integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2010*, pubblicata sul BURL Secondo Supplemento Ordinario al n. 6 del 8 febbraio 2010, che ha introdotto alcune modifiche alla LR 12/2005, pur senza alterare gli aspetti connessi alla procedura di VAS.
- LR n. 11 del 22 febbraio 2010 *Interventi di manutenzione e razionalizzazione del corpus normativo*, pubblicata sul BURL Secondo Supplemento Ordinario al n. 8 del 26 febbraio 2010, che ha introdotto alcune modifiche alla LR 12/2005, pur senza alterare gli aspetti connessi alla procedura di VAS.
- LR n. 12 del 22 febbraio 2010 *Modifiche alla l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (L. per il governo del territorio) e alla l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 (Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»)*, pubblicata sul BURL Secondo Supplemento Ordinario al n. 8 del 26 febbraio 2010, che ha introdotto alcune modifiche alla LR 12/2005, pur senza alterare gli aspetti connessi alla procedura di VAS.
- DGR IX/3836, 25 luglio 2012, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programma - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007 - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi ed al piano delle regole.*
- LR n. 31 del 28 novembre 2014, *Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*, ulteriormente esplicitata negli "Indirizzi Applicativi" contenuti nel Comunicato Regionale n. 50 del 25 marzo 2015 (B.U.R.L., Serie Ordinaria, n. 14 del 1 aprile 2015), che ha limitato in modo sdensificabile le opportunità di modificare il P.G.T. fino all'avvenuto adeguamento del medesimo ai contenuti della legge stessa.
- LR n. 14 del 26 maggio 2016 *Legge di semplificazione 2016*, pubblicata sul BURL n. 22, Supplemento, del 30 maggio 2016, che all'art. 13 introduce alcune modifiche alla Legge per il governo del territorio.

1.3. La proposta di variante e la verifica di assoggettabilità

La proposta di Variante al PGT riguarda le modalità di attuazione di un Piano Attuativo, già previsto dal PGT vigente: trattasi del comparto, di estensione territoriale pari a circa 7.410 mq, rappresentato dall'ambito urbanistico individuato nel Documento di Piano come Ambito di Trasformazione Residenziale n. 2, situato in fregio al lato nord della SP ex SS 10 in località Salerno (ad est dell'intersezione con la Strada Comunale della Piantà).

La proprietà intende procedere allo sfruttamento edificatorio del comparto con un uso di tipo U3 Uso Secondario come definito all'art. 8 delle N.T.A. del P.G.T., attualmente vietato dalla scheda tecnico progettuale di attuazione.

Tale decisione è maturata a seguito della presa d'atto di tali valutazioni:

- Estrema vicinanza dell'ambito in oggetto alla ditta *Autodemolizioni Desal srl*, che dista circa 45 – 50 m ad est, le cui emissioni acustiche prodotte in fase di esercizio delle attività di lavoro, in assenza delle necessarie opere di mitigazione, non ritengono compatibile la presenza di un nuovo quartiere residenziale
- Assenza di uno spazio cuscinetto tra il sedime in oggetto e la succitata ditta, in quanto l'area libera esistente è stata occupata da un parcheggio pertinenziale della medesima privo di adeguate barriere antirumore e di elementi di mitigazione visiva
- Adiacenza al sedime della SP ex SS 10, che rappresenta un'arteria viabilistica di importanza strategica sia per l'Oltrepò orientale che per i collegamenti interregionali e che risulta caratterizzata da elevati flussi di traffico, con conseguenti problematiche connesse all'inquinamento acustico ed alla qualità dell'aria, anch'esse poco compatibili con l'insediamento di nuove unità abitative
- Maggiore vocazione del comparto ad un uso artigianale – industriale, determinata in primis dall'affaccio del lotto sulla SP ex SS 10, al cui interno si possa procedere alla realizzazione di uno / due fabbricati con tipologia a capannone, di dimensioni contenute, atti ad ospitare attività di carattere artigianale prevalentemente correlate alla produzione di beni e di servizi (artigianato di servizio). Le criticità ambientali sopra rilevate risulterebbero meno impattanti nell'ottica di tale cambio di destinazione d'uso, in quanto maggiormente "compatibili" con ambienti di tipo lavorativo

La variante urbanistica correlata all'attuazione del comparto è dunque finalizzata a trasformarne l'uso principale da Ambito di Trasformazione Residenziale "ATR 2" ad Ambito di Trasformazione Produttivo n. 4 "ex ATR2". Tale operazione:

- non comporta ulteriore consumo di suolo in quanto non viene modificata in alcun modo la perimetrazione dell'ambito di trasformazione prevista dal PGT vigente
- fissa la variazione dei parametri dimensionali, delle prescrizioni attuative e delle azioni di compatibilizzazione contenute nella scheda tecnico progettuale, equiparando la stessa ai contenuti delle schede di attuazione dei restanti Ambiti di Trasformazione Produttivi previsti dal PGT vigente
- determina la riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, con la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione

Alla luce di quanto sopra illustrato, l'Amministrazione comunale, valutata la normativa vigente in materia, intende sottoporre la proposta di Piano Attuativo in Variante al PGT a verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sensi della DGR IX/761, sulla base delle seguenti valutazioni:

- a) la variante non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche (progetti da assoggettare a VIA)
- b) la variante non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000) in quanto la distanza del comparto in esame dalla ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po" è di oltre 3 km in direzione nord ed in ogni caso non si riscontrano possibili interferenze tra le parti grazie alla presenza di due barriere territoriali costituite dai tracciati della rete ferroviaria "Alessandria – Piacenza" e della rete autostradale A21 "Torino Piacenza"
- c) la variante può essere trattata alla stregua di una "modifica minore" poiché:
 - l'ambito in oggetto ha un'estensione territoriale ridotta
 - l'azione proposta non determina consumo di suolo agricolo
 - l'azione proposta determina la riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica e progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti
 - il contesto territoriale è già urbanizzato con opportune reti di sottoservizi presenti nelle immediate adiacenze, in grado di far fronte al nuovo uso insediato;

Tali elementi sono ritenuti sufficienti per sottoporre la proposta di Piano Attuativo in Variante a verifica di assoggettabilità.

Il punto 5 della DGR IX/761 esplicita la prassi operativa di riferimento per il procedimento di verifica di assoggettabilità:

1. avviso di avvio del procedimento;

2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

L'avvio del procedimento è avvenuto con **Deliberazione della Giunta Comunale n. 10 del 11 gennaio 2017**, con la quale in particolare è stato:

- dato avvio al procedimento per la approvazione del Piano Attuativo in Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) in località Salerno;
- dato avvio al procedimento per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, facente parte della redigenda variante al PGT;
- individuato l'elenco dei soggetti interessati alla verifica di assoggettabilità in parola, istituita la conferenza di verifica e definite le modalità di informazione e partecipazione del pubblico.

L'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato in data 11 febbraio 2017 all'Albo Pretorio, sul quotidiano "La Provincia Pavese" e sul portale regionale "SIVAS".

La citata Delibera della Giunta Comunale individua i soggetti interessati in relazione alle procedure di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano facente parte della redigenda variante al PGT:

- **Proponente:** Sant'Antonio Immobiliare srl, soggetto attuatore del comparto;
- **Autorità Procedente:** nella persona del Sindaco;
- **Autorità competente per la V.A.S.:** il Responsabile del Servizio Tecnico;
- **Soggetti competenti in materia ambientale:**
 - ARPA della Lombardia - Dipartimento di Pavia
 - ASL di Pavia
 - Sovrintendenza dei beni culturali ed ambientali e Sovrintendenza dei beni archeologici della Provincia di Milano – Sezione di Pavia
 - Ente Gestore ZPS – Provincia di Pavia – Settore Agricoltura e Riserve Naturali
 - Regione Lombardia – DG Qualità dell'Ambiente – quale autorità competente in materia di Rete Natura 2000
- **gli Enti territorialmente interessati:**
 - Regione Lombardia – DG Territorio e Urbanistica;
 - Provincia di Pavia – Settore Urbanistica e Territorio;
 - Comuni contermini: Comuni di Bosnasco, Castel San Giovanni, Pieve Porto Morone, Portalbera, San Zenone al Po, Spessa, Stradella, Zerbo, Zenevredo
 - I soggetti sopraindicati sono integrati da:
 - AATO
 - AIPO
 - Autorità di Bacino del Po
 - Ferrovie dello Stato
 - Satap spa
 - Broni Stradella spa
 - Acaop spa
 - Broni Stradella gas srl
 - 2iReteGas spa
 - Telecom spa
 - Enel servizio elettrico
 - Enel energia

- i settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

Privati cittadini del comune di Arena Po in forme singole o associate

Associazioni, organizzazioni e gruppi presenti sul territorio comunale: pro loco di Arena Po - Associazione "Josè Louis" – Associazione "Art e Musica" – Associazione "Piccolo Ranch il Torretto" - Associazione sportiva dilettantistica tennis club "La Duca" – Associazione "Il Rifugio" onlus – Associazione "Don Carlo Molinelli" onlus – Associazione "Le Nuvole" – Associazione "Angeli a 4 zampe" onlus - Associazione di volontariato "Battito d'ali" – Associazione "Piccolo Alan"

Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale: WWF – Legambiente - Italia Nostra – Lipu

Associazioni di categoria: Federazione Provinciale Coldiretti - Conferederazione Italiana Agricoltura - Unione Agricoltori - Associazione Artigiani - Associazione Commercianti

Parti sociali: Sindacati di categoria (CGIL – CISL – UIL); Pensionati di CGIL – CISL – UIL

Il medesimo atto ha istituito la Conferenza di Verifica, che verrà convocata, mediante pubblico avviso e invito diretto ai soggetti ed enti interessati, per una seduta, previa messa a disposizione per trenta giorni presso i propri uffici e sul sito web SIVAS del presente rapporto preliminare della proposta di Piano Attuativo in variante al PGT e determinazione dei possibili effetti significativi.

I mezzi di informazione che verranno utilizzati per garantire la partecipazione ed il coinvolgimento del pubblico saranno:

- Sito web SIVAS;
- Albo pretorio;
- Sito web ufficiale istituzionale dell'ente www.comune.arenapo.pv.it;
- le comunicazioni scritte per la convocazione dei soggetti sopra individuati alla partecipazione alla Conferenze di Verifica.

Il presente elaborato costituisce il *Rapporto preliminare della proposta di variante al PGT e determinazione dei possibili effetti significativi* di cui al precedente punto 3 (v. pag. 7) ed esso risulta strutturato attraverso i seguenti contenuti (punto 5.4, Allegato 1b, DGR IX/761).

Struttura del rapporto preliminare Per la verifica di assoggettabilità alla VAS (DGR 10971)		Contenuti Elaborato
Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
• in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;		§ 2.3
• in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;		§§ 2.1 – 2.2.
• la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;		§ 2.3
• problemi ambientali relativi al P/P;		§ 3.1
• la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).		§ 2.2
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
• probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;		cap. 3
• carattere cumulativo degli effetti;		cap. 3
• natura transfrontaliera degli effetti;		cap. 3
• rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);		cap. 3
• entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);		cap. 3
• valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; - dell'utilizzo intensivo del suolo; 		cap. 3
• effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale		cap. 3

In sintesi la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge come illustrato nella seguente tabella.

<i>Fase del P/P</i>	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic) A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

Capitolo 2 Inquadramento

Quadro normativo, quadro programmatico e quadro conoscitivo

2.1. Quadro di riferimento normativo

La metodologia di VAS proposta all'interno delle normative è ormai consolidata e trova i propri riferimenti normativi nei seguenti documenti:

- Direttiva Europea 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *Norme in materia ambientale*;
- L.R. 12/2005 e s.m.i., *Legge per il governo del territorio*;
- D.C.R. VIII/351, 13 marzo 2007, *Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi* (art. 4, comma 1, L.R. 11 marzo 2005, n. 12);
- D.G.R. VIII/6420, 27 dicembre 2007, *Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007, atti n. VIII/0351 (Provvedimento n. 1).*
- D.G.R. VIII/10971, 30 dicembre 2009, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS* (art. 4, LR n. 12/2005, DCR n. 351/2007) – *Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.*
- D.G.R. IX/761, 10 novembre 2010, *Determinazione delle procedure per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – V.A.S.* (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – *Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. VIII/6420 e 30 dicembre 2009, n. VIII/10971.*
- D.G.R. IX/3836, 25 luglio 2012, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programma - VAS* (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007 - *Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi ed al piano delle regole.*

2.1.1 Normativa Europea

La Direttiva 2001/42/CE è frutto di un percorso decennale, sfociato solo a fine anni Novanta in una prima proposta normativa, a sua volta scaturita da un dibattito partito negli anni '70, quando si cominciò ad avvertire a livello comunitario la necessità di prevenire i danni ambientali a monte, invece che occuparsene solo a valle con la normale valutazione d'impatto delle singole opere.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (art 1). Essa stabilisce inoltre che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione", mentre per *rapporto ambientale* si intende la parte della documentazione del piano o programma "in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

2.1.2. Normativa nazionale

La normativa nazionale ha di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo a fine luglio 2007, con l'entrata in vigore della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione a livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione a livello degli enti locali.

Anche in questo caso viene chiarito, all'art. 11, comma 1, che la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione, sia di approvazione.

Ai sensi dell'art 7, comma 1, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali; ad esse è demandata l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale; alle regioni è altresì demandata la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati, e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

Nello sviluppo del presente rapporto si è quindi fatto riferimento alle indicazioni più specifiche prodotte dalla Regione Lombardia, ed in particolare il documento *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi* (DCR VIII/351, 13 marzo 2007), e la successiva DGR VIII/6420, 27 dicembre 2007, la quale contiene indicazioni operative sulla strutturazione e sui contenuti del procedimento di VAS.

2.1.3. Normativa regionale

La VAS sui piani viene introdotta in Lombardia dall'art. 4 della LR 12/2005, le cui indicazioni di massima vengono specificate nei criteri attuativi approvati con le citate DCR VIII/351 e DGR IX/761; viene stabilito che a livello comunale l'unico documento pianificatorio cui si applica la procedura di valutazione ambientale è il Documento di Piano.

Primi criteri attuativi relativi alla VAS sono contenuti nel documento *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007, che contiene una dettagliata serie di indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della legge regionale sul governo del territorio. Si sottolineano le più significative:

- La necessità di una stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS.
- La VAS deve essere intesa come un processo continuo che si estende a tutto il ciclo vitale del piano, prendendo in considerazione anche le attività da svolgere successivamente al momento di approvazione del piano, nelle fasi di attuazione e gestione.
- Il processo di partecipazione deve essere integrato nel piano. Per ciascuna fase significativa di costruzione del piano (fase di orientamento e impostazione, eventuale verifica di esclusione -*screening*-, fase di elaborazione del piano, momenti precedenti la fase di adozione, pubblicazione del piano adottato), così come per le successive fasi di attuazione e gestione, devono essere previste attività di partecipazione al fine di "arrivare ad accordi e soluzioni per ciascuna fase, in maniera che i soggetti partecipanti vedano riflesse le loro opinioni in tutto il processo e possano constatare la qualità che il loro sforzo conferisce al piano/programma". Ciò avviene mediante la richiesta di pareri e contributi ai soggetti esterni e, più in generale, al pubblico.
- La VAS deve "essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P [piano/programma] e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa".
- Nella fase di preparazione e di orientamento si ha l'avvio del procedimento di VAS con apposito atto, reso pubblico, individuando l'autorità competente, gli enti territorialmente interessati e le autorità ambientali, l'indizione della conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.
- Nella fase di elaborazione e redazione del piano si ha l'individuazione degli obiettivi del piano, la definizione delle alternative, delle azioni attuative conseguenti, l'elaborazione del rapporto ambientale comprensivo del programma di monitoraggio;
- Nei momenti precedenti l'adozione, l'autorità competente per la VAS esprime la valutazione sul piano, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e della consultazione pubblica.
- I momenti di adozione e approvazione sono accompagnati da una dichiarazione di sintesi nella quale si sintetizzano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni per la scelta dell'alternativa, il programma

di monitoraggio, e come il parere dell'autorità competente sia stato preso in considerazione negli elaborati del piano.

- Dopo l'approvazione del piano vengono avviate le attività di attuazione e gestione del monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione

A queste indicazioni, si affiancano le disposizioni della DGR IX/761 (così come integrata dalla DGR IX/3836 del 25 luglio 2012), del 10 novembre 2010, *Determinazione delle procedure per la Valutazione Ambientale di piani e programmi* – V.A.S. (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – *Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. VIII/6420 e 30 dicembre 2009, n. VIII/10971*.

In particolare si definiscono i criteri per l'individuazione dell'autorità competente per la VAS, che per il Documento di Piano del PGT può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
- mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D. lgs 18 agosto 2000, n. 267

Vengono inoltre individuati i soggetti competenti in materia ambientale, come indicati nella premessa al presente documento:

- Soggetti competenti in materia ambientale;
- Enti territorialmente interessati;
- Contesto transfrontaliero.

Vengono inoltre definiti gli *step* da percorrersi nell'elaborazione della documentazione necessaria. Per quanto concerne la verifica di assoggettabilità, la conferenza di verifica viene normalmente convocata in minimo una seduta; si produce preliminarmente un documento di sintesi, da portare in sede di conferenza di verifica e da mettere a disposizione per almeno 30 giorni. Tale documento è predisposto dall'**Autorità procedente** "contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva".

A questo momento segue la convocazione della conferenza di verifica. Poi l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al DdP al procedimento di VAS. La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico, mediante il quale l'autorità competente decreta l'assunzione della decisione.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante al DdP, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione della variante al DdP dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate stabilite con apposito provvedimento comunale.

In caso di assoggettabilità alla VAS, si intende automaticamente avviata la procedura ordinaria di valutazione, quale prosecuzione del procedimento di verifica di assoggettabilità. La conferenza di verifica assume in questo caso la medesima valenza espletata dalla prima conferenza di valutazione ed il rapporto preliminare elaborato per la verifica di assoggettabilità assume la valenza del documento di *scoping*.

2.2. Quadro programmatico: elementi per la valutazione dell'influenza con gli strumenti pianificatori sovraordinati

Con lo scopo di verificare la coerenza della proposta di Piano Attuativo in variante al PGT rispetto agli strumenti pianificatori sovraordinati, così da individuare il sistema di vincoli e tutele presenti all'interno dell'area di intervento e nell'immediato contesto, tra tutti gli strumenti pianificatori di livello sovracomunale vengono presi in esame i piani di interesse (PTR e relativa sezione del PPR, PTCP), individuandone gli elementi di influenza sull'area oggetto di intervento (obiettivi territoriali specifici). Gli altri piani e programmi ordinati non risultano contenere obiettivi ed azioni di specifica rilevanza per il territorio in esame; per un approfondimento ad essi relativi si rimanda alla lettura del paragrafo 2.2. del Rapporto Ambientale prodotto durante l'iter di approvazione del PGT, il quale si presenta come completo ed aggiornato.

Le analisi contenute nelle schede riportate alla pagine seguenti saranno il riferimento per l'individuazione dei criteri per la valutazione della coerenza esterna del piano, illustrati al § 2.3.4.

2.2.1. Piano Territoriale Regionale (PTR)

Approvato definitivamente con DCR n. VIII/951 del 19 gennaio 2010 e modificato e integrato con DCR n. IX/276 del 8 novembre 2011.

Finalità

La LR 12/2005 *Legge per il governo del territorio* individua il Piano Territoriale Regionale (PTR) quale atto fondamentale di indirizzo agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione e di orientamento della programmazione e pianificazione dei comuni e delle province.

Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico (art. 19); con questa sua valenza, il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004.

I macro obiettivi del PTR sono: rafforzare la competitività dei territori della Lombardia; riequilibrare il territorio della Regione; proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia.

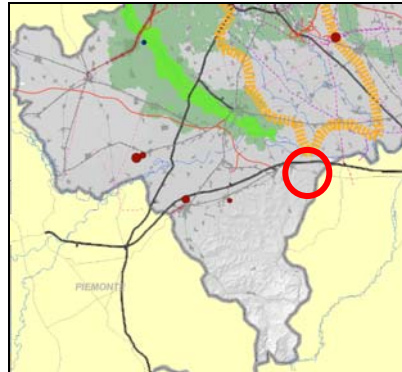
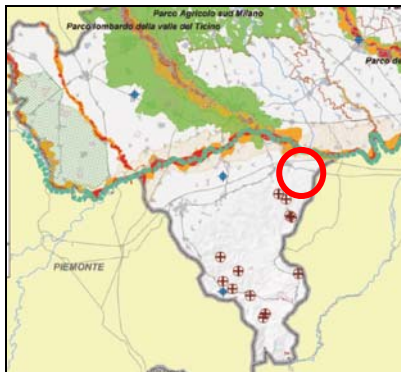
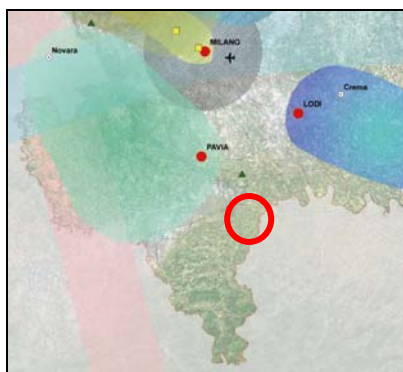
Obiettivi territoriali specifici relativi al comune di Arena Po

Il comune di Arena Po non risulta subire influenze dalle polarità storiche od emergenti presenti sul territorio lombardo.

Il territorio comunale è interessato dalla

- Presenza di un corridoio tecnologico-infrastrutturale di giacitura est-ovest:
 - Tracciato dell'autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia e della ferrovia Torino-Alessandria
 - Presenza di un elettrodotto di alta tensione
 - Presenza di un gasdotto
- Ambiti ricadenti entro la fascia A B e C del PAI
- Ambiti classificati come aree vulnerabili per la tutela delle acque
- Ambiti classificati come Area Prioritaria per la Biodiversità "Fiume Po"

Tutti questi elementi risultano molto distanti dall'ambito oggetto di intervento, ubicato lungo la SP ex Ss 10 "Padana Inferiore", che costituisce il confine amministrativo meridionale di Arena Po; in particolare gli elementi di vulnerabilità ambientale, idrogeologica ed ecologica interessano la porzione settentrionale del territorio comunale presidiato dal corso del fiume Po, che si trova ad una distanza di circa 3.2 km



Il Comune di Arena Po, come indicato nella tavola 4 del Documento di Piano del PTR, appartiene ai seguenti sistemi territoriali:

- Sistema territoriale della pianura irrigua
 - ST5.1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale (ob. PTR 8, 14, 16)
 - ST5.2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico (ob. PTR 4, 7, 8, 14, 16, 18)
 - ST5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo (ob. PTR 14, 21)

- ST5.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale (ob. PTR 10, 18, 19)
 - ST5.5 Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti (ob. PTR 2, 3, 4, 7, 8, 9, 13, 17)
 - ST5.6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative (ob. PTR 3,5)
 - Sistema territoriale dei grandi fiumi
 - ST6.1 Tutelare il territorio degli ambiti fluviali, oggetto nel tempo di continui interventi da parte dell'uomo (ob. PTR 8, 16)
 - ST6.2 Prevenire il rischio idraulico attraverso un'attenta pianificazione del territorio (ob. PTR 8)
 - ST6.3 Tutelare l'ambiente degli ambiti fluviali (ob. PTR 14, 16, 17, 18)
 - ST6.4 Garantire la tutela delle acque, migliorandone la qualità e incentivando il risparmio idrico (ob. PTR 16, 17, 18)
 - ST6.5 Garantire uno sviluppo del territorio compatibile con la tutela e la salvaguardia ambientale (ob. PTR 1, 16, 17, 19, 22)
 - ST6.6 Promuovere la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale del sistema Po attorno alla presenza del fiume come elemento unificante per le comunità locali e come opportunità per lo sviluppo del turismo fluviale (ob. PTR 10, 19)
 - ST6.7 Perseguire una pianificazione integrata e di sistema sugli ambiti fluviali, agendo con strumenti e relazioni di carattere sovralocale e intersettoriale (ob. PTR 21, 23)
-

2.2.2. Piano Paesistico Regionale (PPR) quale sezione del PTR

Esso costituisce attualmente parte integrante del PTR.

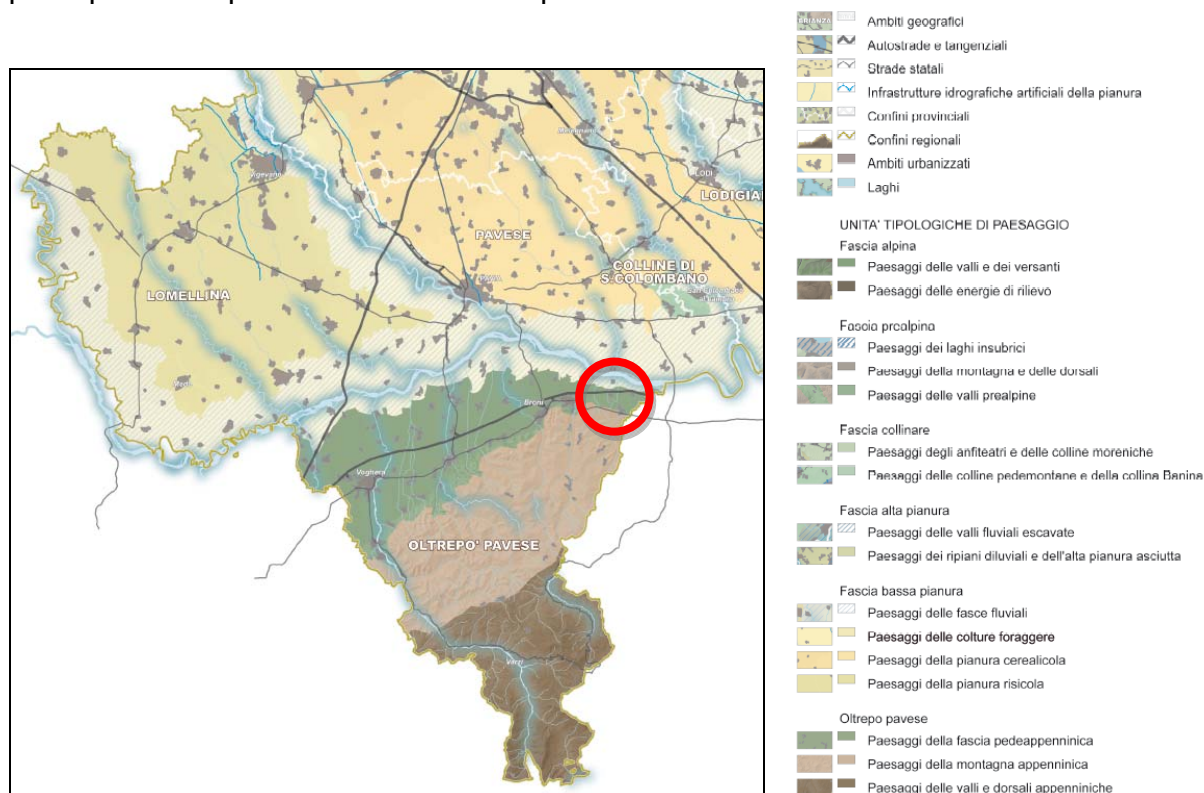
Finalità

Il PPR disciplina ed indirizza la tutela e valorizzazione paesistica dell'intero territorio lombardo. Il PPR ha la duplice natura di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo e di strumento di disciplina paesistica attiva del territorio.

Tuttavia a seguito di quanto introdotto all'art. 19 della LR 12/2005 *Legge per il governo del territorio*, il PR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico, perseguendo gli obiettivi, contenendo le prescrizioni e dettando gli indirizzi di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004. Pertanto lo strumento vigente verrà integrato dal nuovo PTR, che contiene anche gli elementi del PPR.

Obiettivi territoriali specifici relativi al comune di Arena Po

Il comune di Arena Po risulta classificato come appartenente alle seguenti unità tipologiche di paesaggio, per la quali il PTR prevede indirizzi di tutela specifici:



- Fascia Bassa Pianura: paesaggi delle fasce fluviali
 - Tutela degli elementi geomorfologici dovuti all'azione dei corsi d'acqua ed alle opere di difesa spondiale
 - Potenziamento della vegetazione riparia, dei boschi e della flora dei greti, al fine di mantenere i corridoi ecologici attraverso la pianura padana
 - Rispetto da parte delle attività agricole delle morfologie
 - Limitazione degli insediamenti nelle zone golenali, in particolare delle strutture turistiche prive di una loro dignità formale
 - Recupero del rapporto visivo con il fiume e con gli elementi storici che ne fanno contrappunto
 - Salvaguardia della disposizione di terrazzo dei nuclei (orientamento e altezza delle costruzioni, con particolare attenzione all'immagine paesistica del campanile)
 - Conservazione dei manufatti relativi ad antichi guadi, riproposizione di traghetti e mulini fluviali
 - Riassetto delle attrezzature ricettive collocate in vicinanza dei luoghi di maggior fruizione delle aste fluviali

- Oltrepò Pavese: paesaggi della fascia pede-appenninica
 - Tutela del paesaggio entro la fascia della direttrice pedecollinare ormai intasata da aree edificate (residenze, piccole industrie, opifici, edifici commerciali), da esercitarsi nella valorizzazione degli spazi verdi e nelle adiacenti aree agricole, al fine di ricucire le situazioni lacerate dalle espansioni
 - Salvaguardia degli allineamenti dell'edificato lungo la strada o il piede dell'argine e di caratteri insediativi originari
 - Salvaguardia degli ambiti collinari attigui, con particolare rispetto delle incisioni dei torrenti che scendono dall'Oltrepò
 - Conservazione della minuta trama del paesaggio agrario, evitando di inserire opere fuori scala
 - Conservazione dei residui caratteri di naturalità della fascia golenale del Po

L'ambito oggetto della proposta di Piano Attuativo in variante al PGT ricade all'interno di quest'ultima unità tipologica in quanto posizionato a sud del territorio comunale lungo la SP ex SS 10 "Padana Inferiore"; trattandosi di un comparto già previsto come edificabile dal PGT, pertanto configurabile come suolo già considerato come compromesso da potenziali fenomeni di carattere urbanizzativo, i succitati obiettivi di tutela, ove pertinenti, possono essere considerati come salvaguardati dalle azioni messe in campo con l'attuazione delle nuove previsioni insediative.

2.2.3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Pavia

Approvato dal Consiglio Provinciale di Pavia con Deliberazione n. 53/33382 del 7 novembre 2003, pubblicato sul BURL, serie inserzioni, n° 53 del 31 dicembre 2003.

Il piano è stato recentemente adeguato ai disposti della LR 12/2005 e del vigente P.T.R. con variante generale approvata con DCP n. 30 del 23 aprile 2015.

Finalità

Parafrasando i contenuti dell'art. 15 della LR 12/2005 della Regione Lombardia Legge per il Governo del Territorio, con il PTCP la provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di livello provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP indirizza la programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale; inoltre esso definisce l'assetto idrogeologico al fine di garantire tutela ambientale e difesa del suolo. Il piano si occupa anche di definire gli ambiti destinati all'attività agricola analizzandoli e definendone le modalità di tutela e indirizzo.

Obiettivi territoriali specifici relativi al comune di Arena Po - PTCP previgente (riferimento attuale PGT)

(Approvato dal Consiglio Provinciale di Pavia con Deliberazione n. 53/33382 del 7 novembre 2003, pubblicato sul BURL, serie inserzioni, n° 53 del 31 dicembre 2003)

Il comune di Arena Po è compreso entro i seguenti ambiti unitari/unità tipologiche, cui corrispondono una serie di obiettivi specifici:

- A – Valli dei principali corsi d'acqua – Po e Sesia:
 - tutela dei caratteri morfologici e più in generale del sistema fluviale storico con i suoi contenuti naturalistici (reticolo idrografico e vegetazione);
 - limitazione dello sviluppo insediativo lungo le fasce fluviali ed a ridosso delle delimitazioni morfologiche. In particolare per il Po, nelle fasce C del P.A.I. occorre considerare, con attenzione, anche le limitazioni previste, per le fasce B dalle Norme di Attuazione del P.A.I., relativamente all'installazione di impianti di smaltimento dei rifiuti, ivi incluse le discariche di qualsiasi tipo, sia pubbliche che private, il deposito a cielo aperto, ancorché provvisorio, di rifiuti di qualsiasi genere, ad esclusione degli impianti relativi alla normale attività agricola;
 - ricognizione, identificazione e tutela dei manufatti che hanno storicamente caratterizzato il sistema fluviale;
 - valorizzazione del contesto con azioni tese a favorirne la fruizione anche mediante l'organizzazione di una rete di percorsi escursionistici.
- E – Pianura oltrepadana:
 - riqualificazione ambientale del territorio agricolo, mediante l'incentivazione di nuovi temi produttivi anche nel campo della bioagricoltura;
 - ripristino e integrazione della rete ecologica principale;
 - riqualificazione e valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua che attraversano l'ambito in direzione Sud-Nord, con individuazione di adeguate aree di salvaguardia;
 - risagomazione delle golene nei tratti già oggetto di interventi antropici o comunque privi di particolari caratterizzazioni paesistiche (scarpate morfologiche, terrazzi ecc.), con funzione di attenuazione delle onde di piena;
 - tutela dei nuclei di insediamento agricolo (cascine) e degli elementi residuali dell'organizzazione territoriale (strade vicinali, trama poderale, vegetazione interpoderale) con particolare riferimento al sistema Voghera sud-ovest (residui della struttura centuriata);
 - controllo paesistico della conurbazione pedecollinare, con limitazione delle espansioni disorganiche sui versanti collinari;
 - riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive dismesse.
- F – “Valli e dorsali della Bassa e Media Collina”:
 - conservazione dinamica dei sistemi naturalistici presenti nell'area;

- tutela e valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua e dei relativi ambiti con recupero degli aspetti degradati e limitazione delle espansioni urbane che interessano gli ambiti stessi;
- tutela dei caratteri agricolo-insediativi più significativi quali zone a vigneto di impianto tipico;
- tipologia e materiali degli insediamenti, in relazione alla loro valenza percettiva;
- riconversione delle colture in atto pregiudizievoli per la stabilità dei versanti;
- recupero ambientale delle zone degradate dal dissesto idrogeologico e/o da attività antropiche;
- controllo dell'impatto paesistico dei progetti con particolare riferimento a quelli relativi ad opere infrastrutturali, a quelli di risanamento idrogeologico, e a quelli estrattivi;
- limitazione delle espansioni urbane in atto sui pendii collinari a ridosso della pianura

Inoltre il comune di Arena Po è compreso entro i seguenti ambiti territoriali tematici, cui corrisponde una serie di obiettivi specifici:

- Ambito Territoriale n. 1 "Ambito del Fiume Po":
 - valorizzazione dell'ambito fluviale e dei suoi paesaggi naturali e seminaturali;
 - valorizzazione del rapporto tra ambito fluviale e insediamenti urbani;
 - recupero, ripristino e sistemazione ambientale, urbanistica e funzionale dei siti e degli insediamenti degradati di carattere antropico;
 - valorizzazione delle caratteristiche dell'ambito fluviale legate allo sviluppo delle attività di tipo turistico, ricreativo e per il tempo libero, didattico-ambientale;
 - valorizzazione e tutela degli spazi e delle attività agricole.
- Ambito Territoriale n. 13 "Sistema urbano insediativo della direttrice della SP ex SS 10":
 - contenimento del consumo di suolo e dei processi di dispersione territoriale;
 - tutela, salvaguardia e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio agrario e degli spazi aperti,
 - riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti;
 - integrazione dell'offerta dei servizi di livello locale e sovracomunale.
- Ambito Territoriale n. 23 "Ambito dei comuni interessati dall'attuazione dell'Obiettivo 2":
 - integrazione degli interventi previsti nell'ambito del Documento Unico di Programmazione Regionale per l'attuazione delle politiche finalizzate all'Obiettivo 2, rispetto a contenuti e obiettivi di riequilibrio urbanistico-territoriale, valorizzazione e tutela paesistico-ambientale previsti dal PTCP.

Obiettivi territoriali specifici relativi al comune di Arena Po - PTCP vigente

(Approvato dal Consiglio Provinciale di Pavia con Deliberazione n. 30/26209 del 23 aprile 2015, pubblicato sul BURL, serie avvisi e concorsi, n° 37 del 9 settembre 2015)

Il comune di Arena Po è compreso entro il seguente ambito unitario/unità tipologica, cui corrisponde una serie di obiettivi specifici:

Unità tipologica di paesaggio: Valle Perifluviale del Po

Obiettivi e finalità degli indirizzi

- Valorizzazione in coerenza con l'articolo 20 del PPR.
- Riconoscimento della confluenza tra Ticino e Po come nodo principale strutturante l'intero sistema naturalistico provinciale da connettere con gli altri elementi naturalistici e storici.
- Recepimento e coordinamento con i comuni degli obiettivi della Consulta provinciale del fiume Po e partecipazione attiva al Progetto Valle Fiume Po, in particolare per quanto riguarda:
 - la conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica del Po;
 - il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica;
 - il sistema della *governance* e delle reti immateriali per la conoscenza, formazione e partecipazione;
 - la valorizzazione del paesaggio e della cultura locale anche attraverso percorsi ecomuseali;
 - il completamento della Ciclovia del Po e della rete dei sentieri ad essa collegata, il Cammino del Po;
 - lo sviluppo della rete per la navigabilità turistica;

g) il potenziamento dei servizi per la fruibilità e il turismo e per la valorizzazione dei prodotti enogastronomici;
h) la Grande gustovia del Po, percorso tra le eccellenze enogastronomiche del Po;
i) il completamento del sistema dei portali turistici del Po e promozione unitaria del territorio fluviale.
D. Sostegno alla pioppicoltura come elemento caratteristico di diversificazione del paesaggio di golena fluviale, e parallela realizzazione di unità ecosistemiche di interesse ecologico-naturalistico finalizzare a integrare funzionalmente le aree di golena all'interno delle reti ecologiche provinciale e locale.

Indirizzi

a) Valorizzazione dell'ambito fluviale e dei suoi paesaggi naturali e seminaturali, riferita all'intero spazio delle fasce fluviali, con terrazzi e meandri, di cui vanno protetti i caratteri di naturalità, i meandri dei piani golenali, gli argini e i terrazzi. Va difesa la vegetazione riparia, dei boschi e della flora dei greti. Si tratta di opere che tendono all'incremento della continuità verde lungo le fasce fluviali, indispensabili per il mantenimento di corridoi ecologici attraverso l'intera pianura padana.
b) Valorizzazione del rapporto tra ambito fluviale e insediamenti urbani.
c) Ricomposizione paesaggistica del paesaggio rurale e naturale tramite il potenziamento degli elementi costituenti la Rete Verde Provinciale, con specifica attenzione ai sistemi ripariali e le formazioni lineari ai margini dei coltivi e lungo il reticolo irriguo.
d) Recupero, ripristino e sistemazione ambientale, urbanistica funzionale dei siti e degli insediamenti degradati di carattere antropico.
e) Recupero ambientale dei siti degradati già interessati da attività di tipo estrattivo che si distribuiscono lungo tutta la fascia fluviale.
f) Realizzazione di servizi a supporto delle attività di carattere turistico e ricreativo anche attraverso il riutilizzo ed il ripristino degli insediamenti e dei fabbricati d'origine agricola esistenti.
g) Recupero finalizzato al ripristino dei caratteri ambientali e delle funzioni idrauliche delle lanche inattive.
h) Realizzazione di circuiti per la mobilità di tipo turistico e ciclopedonale.
i) Limitazione dello sviluppo insediativo lungo le fasce fluviali ed a ridosso delle delimitazioni morfologiche.
j) Tutela e valorizzazione, anche in termini di accessibilità pubblica ed idoneo equipaggiamento vegetazionale, della viabilità minore e della rete dei percorsi di fruizione del territorio, quale sistema di relazione tra i centri e nuclei di antica formazione, edilizia rurale diffusa tramite la promozione di servizi connessi a circuiti e percorsi di fruizione culturale ed agro-eno-gastronomica ed a forme di turismo sostenibile correlate al rilancio del sistema turistico del Po.
k) Attenta valutazione, sotto il profilo della compatibilità paesaggistica, di previsioni relative a nuovi impianti industriali, poli logistici e strutture di vendita, qualora ammessi dalle norme specifiche relative all'ambito di tutela.
l) Ricostituire stazioni di sosta e percorsi ecologici per la fauna di pianura e l'avifauna stanziale e di passo.
m) Il sostegno alla pioppicoltura va effettuato anche attraverso la sensibilizzazione degli agricoltori all'adesione a schemi internazionali di certificazione per una pioppicoltura sostenibile, che regolano la pratica gestionale delle coltivazioni, come il PEFC (Programme for Endorsement Certification Schemes) approvato nel 2007 indicato nelle pubblicazioni disponibili sul sito internet della Regione Lombardia.

Gli elaborati grafici del nuovo PTCP sono i seguenti:

- Tav. 1b *Tavola Urbanistico-Territoriale*
- Tav. 2b *Previsioni del sistema paesaggistico-ambientale*
- Tav. 3b *Rete Ecologica e Rete Verde Provinciale*
- Tav. 4b *Carta delle invarianti*
- Tav. 5b *Carta del dissesto e della Classificazione Sismica*
- Tav. 6b *Ambiti agricoli strategici*

I succitati elaborati non contengono previsioni discordanti rispetto al precedente PTCP, neppure i contenuti. Pertanto la proposta di variante al PGT, che è caratterizzata da azioni di modifica dell'apparato normativo, risultano essere coerenti con le previsioni contenute nel PTCP vigente.

La proposta di Piano Attuativo in variante al PGT in esame non introduce variazioni agli ambiti agricoli strategici definiti dal PTCP (nell'estratto di tavola che segue viene identificata come un'area bianca non ricompresa nella classificazione degli ambiti agricoli strategici)



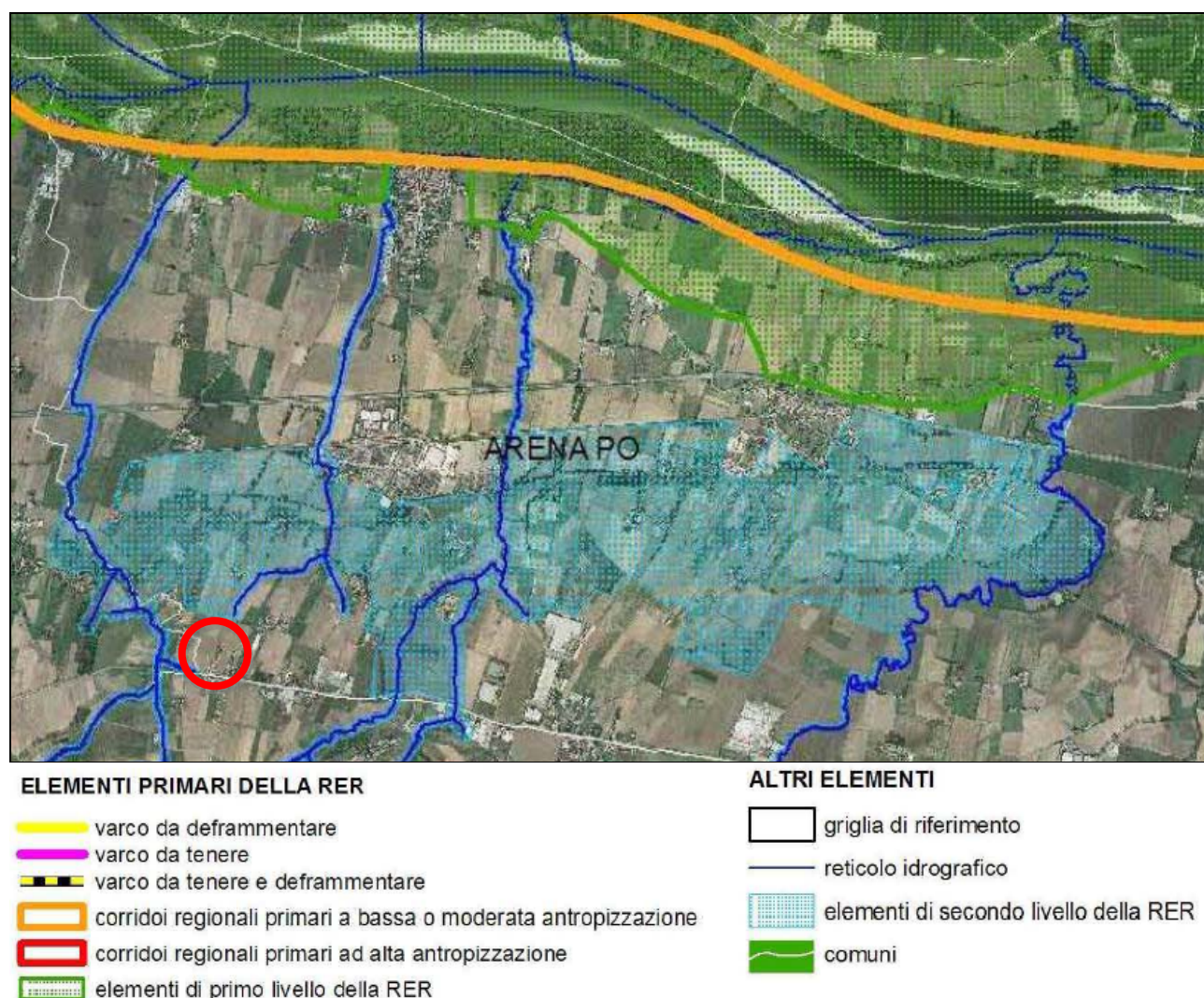
Estratto *Tavola 6b Ambiti agricoli strategici del vigente PTCP*

Stralcio relativo all'ambito territoriale di Arena Po

La proposta di Piano Territoriale della Regione Lombardia (d.g.r. del 16 gennaio 2008, n. 8/6447) prevede al punto 1.5.1 del suo Documento di Piano la realizzazione della Rete Ecologica Regionale (di seguito RER); essa viene ivi riconosciuta come infrastruttura Prioritaria per la Lombardia inquadrandola, insieme alla Rete Verde Regionale (P.T.R. – Piano Paesaggistico, norme art. 24) negli Ambiti D dei “sistemi a rete”.

Al medesimo punto il Documento indica che “la traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locale che, sulla base di uno specifico Documento di Indirizzi, dettagliano la RER”.

La figura sottostante riporta l'estratto del Settore 76 Po di San Cipriano della RER, a cui appartiene il territorio del comune di Arena Po

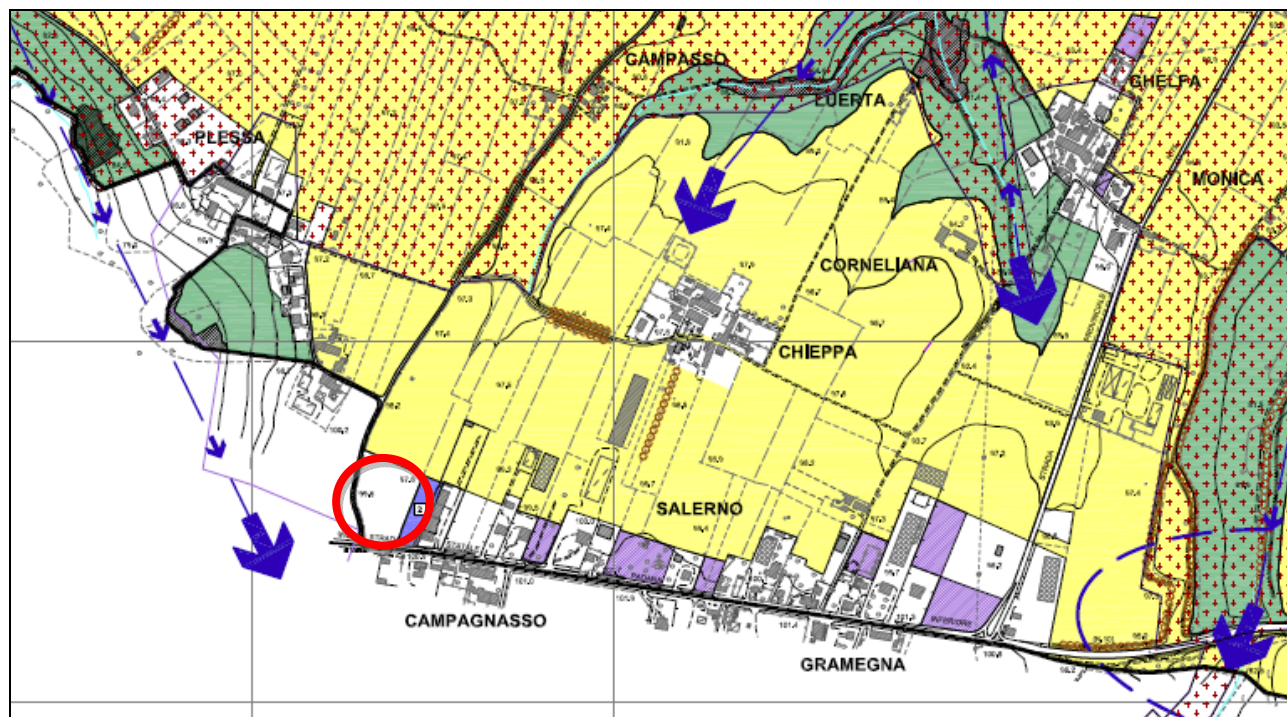


Lo schema di RER sopra riportato, non pone in evidenza, per l'ambito oggetto di intervento, alcun elemento della RER; nell'immediato intorno sono presenti elementi di secondo livello e corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale e minore) con i relative aree ad elevata naturalità da mantenere.

Nessuna delle azioni generate nell'ambito oggetto della proposta di Piano Attuativo in variante al PGT si pone in contrasto con gli elementi di tutela della RER. In particolare, gli elementi di primo livello (Area Prioritaria per

la biodiversità AP 25 Fiume Po) ed il corridoio primario risultano posizionati all'estremità settentrionale del territorio comunale in corrispondenza del tracciato del fiume Po, che dista circa 3 km dal sito in esame.

Nella sottostante figura si riporta l'estratto della Tavola PS08 Servizi in progetto e Rete ecologica comunale del vigente PGT, dalla quale si evince l'assenza di previsioni di tutela per l'ambito oggetto della presente proposta di Piano Attuativo in variante al PGT.



ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE

Connessione ecologica di primo livello



Connessioni ecologiche di secondo livello



Varchi insediativi a rischio



Limite sito Rete Natura 2000 ZPS IT2060701 "Po da Albaredo Arnab"

- Limite PLIS Fiume Po
- Tessuto agricolo extraurbano
- Tessuto agricolo di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri
- Tessuto vincolato dal PTCP lungo l'asta fluviale del Po ed il Reticolo Idr
- Tessuto agricolo del terrazzo alluvionale - TAT
- Verde agricolo extraurbano
- Ambito a verde privato e/o di mitigazione ambientale - VP
- Ambito boscato
- Principali filari alberati
- Viabilità Interpodereale storica
- Reticolo Idrico

CONFINI AMMINISTRATIVI

- Confine Comunale

Stralcio relativo all'ambito territoriale di Arena Po

La porzione settentrionale del territorio di Arena Po è interessata dalla presenza di un sito appartenente alla Rete Natura 2000, nello specifico la Zona a Protezione Speciale denominata ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po": trattasi di un esteso ambito tutelato finalizzato alla conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario.

In sede di stesura del P.G.T. è stato all'uopo redatto uno specifico Studio ai fini della Valutazione di Incidenza (ai sensi dell'Allegato D D.G.R. VII/14016 del 8.8.2003, che ha analizzato gli effetti diretti ed indiretti dell'attuazione dei tre atti di piano su tale sito e sul sistema ecologico ad esso correlato.

Nella figura seguente viene posta in evidenza la porzione del territorio comunale interessata da tale vincolo.



Come si può facilmente desumere, l'estrema lontananza dell'ambito oggetto della presente proposta di Piano Attuativo in variante al PGT e la presenza di due barriere territoriali di separazione, costituite dai tracciati infrastrutturali della Autostrada A21 Torino Piacenza e della rete ferroviaria "Alessandria Piacenza", di fatto escludono qualunque tipo di interferenza e di ricadute negative sull'area protetta derivante dall'attuazione di un contenuto nucleo artigianale.

La proposta di Piano Attuativo in variante al PGT, ai fini della valutazione degli effetti, può essere equiparata ai restanti Ambiti di Trasformazione Produttivi presenti nel territorio comunale nel medesimo contesto territoriale (cioè situati anch'essi lungo la SP ex SS 10); a tale proposito si riporta in calce quanto contenuto nello Studio di Incidenza allegato al PGT a pag. 73.

Per quanto attiene i singoli interventi previsti dal **Sistema insediativo produttivo (artigianale e industriale)**, in virtù della loro localizzazione in ambiti densamente urbanizzati, lontani dalla ZPS, nonché privi di elementi di interesse ecosistemico, al presente livello valutativo non si attendono incidenze sul sistema considerato.

La presenza di due elementi infrastrutturali caratterizzanti elemento di totale frammentazione territoriale ed ecosistemica (A21 e Ferrovia), localizzate tra il sistema fluviale e le più consistenti previsioni produttive di Piano, permette di allontanare le problematiche inducibili dalle specifiche valenze del sistema Natura 2000.

Il comparto in esame risulta inoltre caratterizzato da contenute dimensioni areali e non richiede le azioni di compatibilizzazione prescritte per l'attuazione degli estesi altri ambiti di trasformazione localizzati lungo la strada provinciale (nello Studio di Incidenza tali azioni sono specificatamente correlate alla dimensione degli interventi al fine di perseguire una maggiore sostenibilità degli interventi).

2.3. Quadro conoscitivo: il PGT vigente e le caratteristiche della proposta di piano attuativo in variante al PGT

2.3.1. Localizzazione del Piano Attuativo in variante proposto

L'area che interessa la proposta di Piano Attuativo in Variante al PGT, alla quale si applica la presente procedura di verifica di assoggettabilità, riguarda l'ambito identificato nel Documento di Piano come Ambito di Trasformazione ATR 2, posto all'estremità sud ovest del territorio comunale, in località Salerno e a confine con i comuni di Stradella e Zenevredo. I limiti dell'area oggetto di intervento sono definiti a nord da campi agricoli, ad est dal parcheggio pertinenziale della ditta "Desal srl", a sud dal tracciato della SP ex SS 10 "Padana Inferiore" e ad ovest dal tracciato della Strada Comunale Della Piantà.



Figura 1: Ripresa aerea ed individuazione dell'area oggetto di Piano Attuativo in variante (Google™ maps)

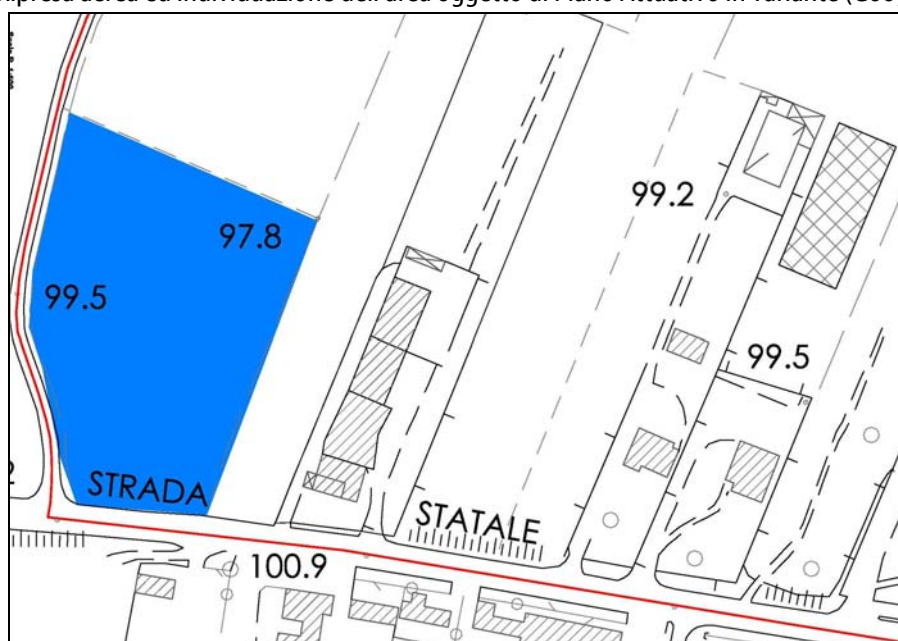


Figura 2: Estratto cartografia aerofotogrammetrica comunale con individuazione area in oggetto

L'intorno urbanizzato, che si qualifica come un insediamento urbano di tipo lineare su entrambi i lati della SP ex SS 10 (località Salerno in territorio di Arena Po e località Campagnasso in territorio di Zenevredo), alterna prevalenti attività produttive a funzioni residenziali, tali da creare un insediamento di tipo misto. Il sedime dell'ambito in oggetto è di circa 7.400 mq oggetto di intervento è pianeggiante, posto ad una quota media di 98 m s.l.m.: al suo interno il piano di campagna presenta una sensibile pendenza decrescente in direzione sud → nord (mediamente circa il 2 - 2,50 %), mentre in direzione ovest → est la pendenza media risulta più variabile, circa 2,70 - 4%, con quote progressivamente decrescenti in direzione est. L'intervento interessa il mappale n. 168 del Foglio 17 del comune di Arena Po.

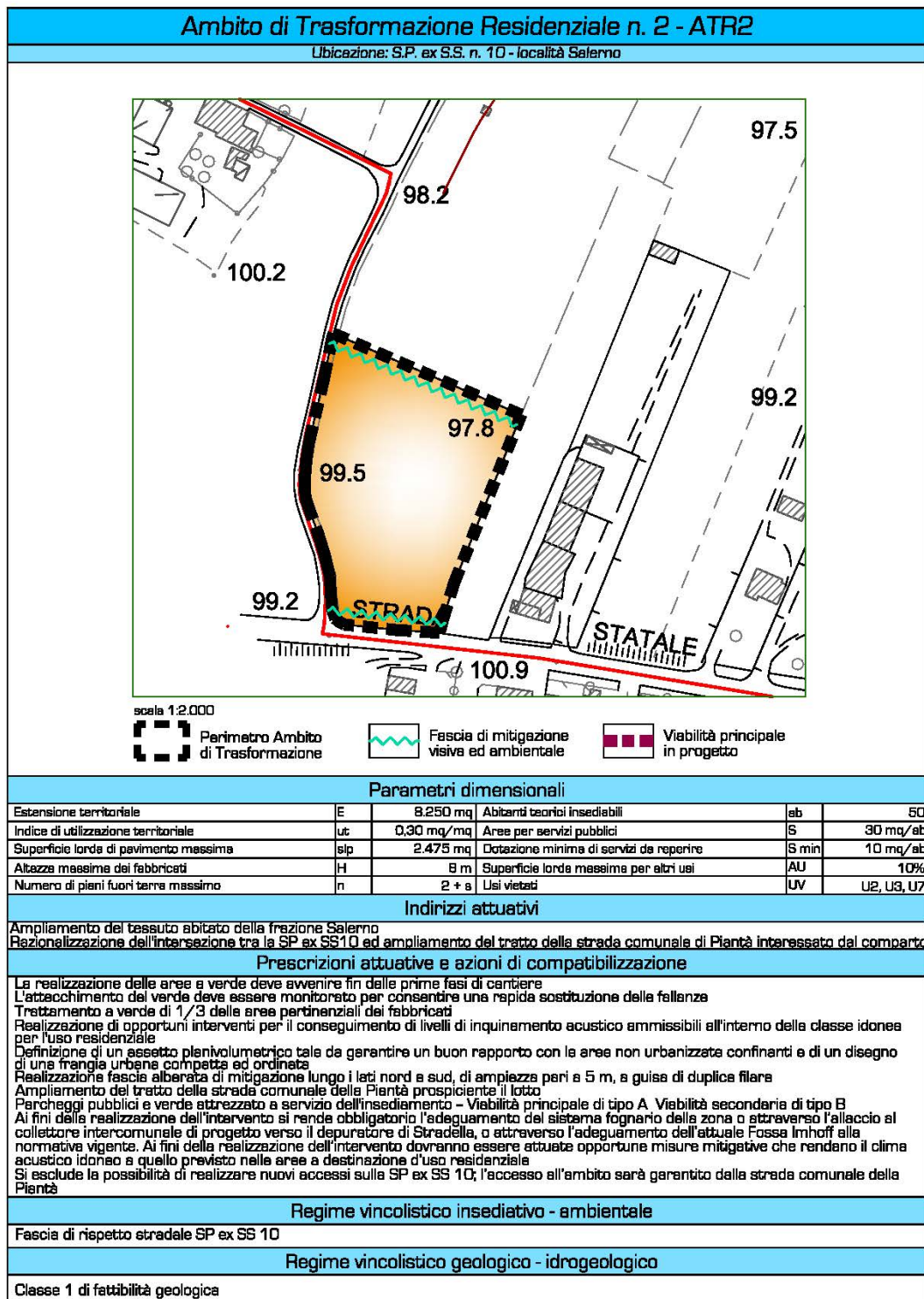


Figura 3: Scheda tecnica di attuazione Ambito di Trasformazione ATR 2 del PGT vigente

Per quanto riguarda la destinazione urbanistica prevista dal PGT vigente, il terreno è identificato come Ambito di Trasformazione Residenziale - ATR 2, attuabile attraverso la predisposizione di un Piano Attuativo, per il quale valgono le disposizioni previste nella sopra riportata scheda tecnica di attuazione del Documento di Piano.

Le seguenti figure permettono di individuare la localizzazione dell'ambito oggetto di variante e riportano gli stralci delle tavole di progetto del Documento di Piano del PGT approvato: si tratta della carta di individuazione degli ambiti trasformazione (Tavola DP.11 a), della carta di sintesi delle previsioni di piano (Tavola DP.13) e della carta della sensibilità paesistica dei luoghi (Tavola DP.14).

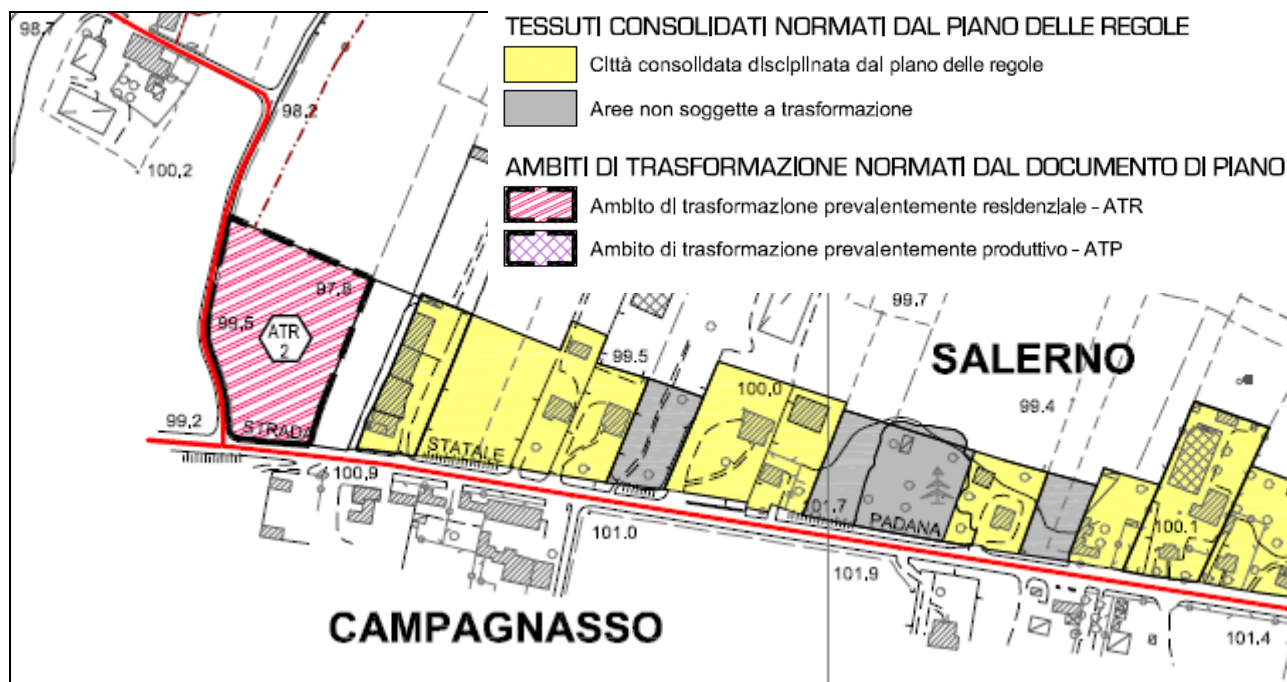
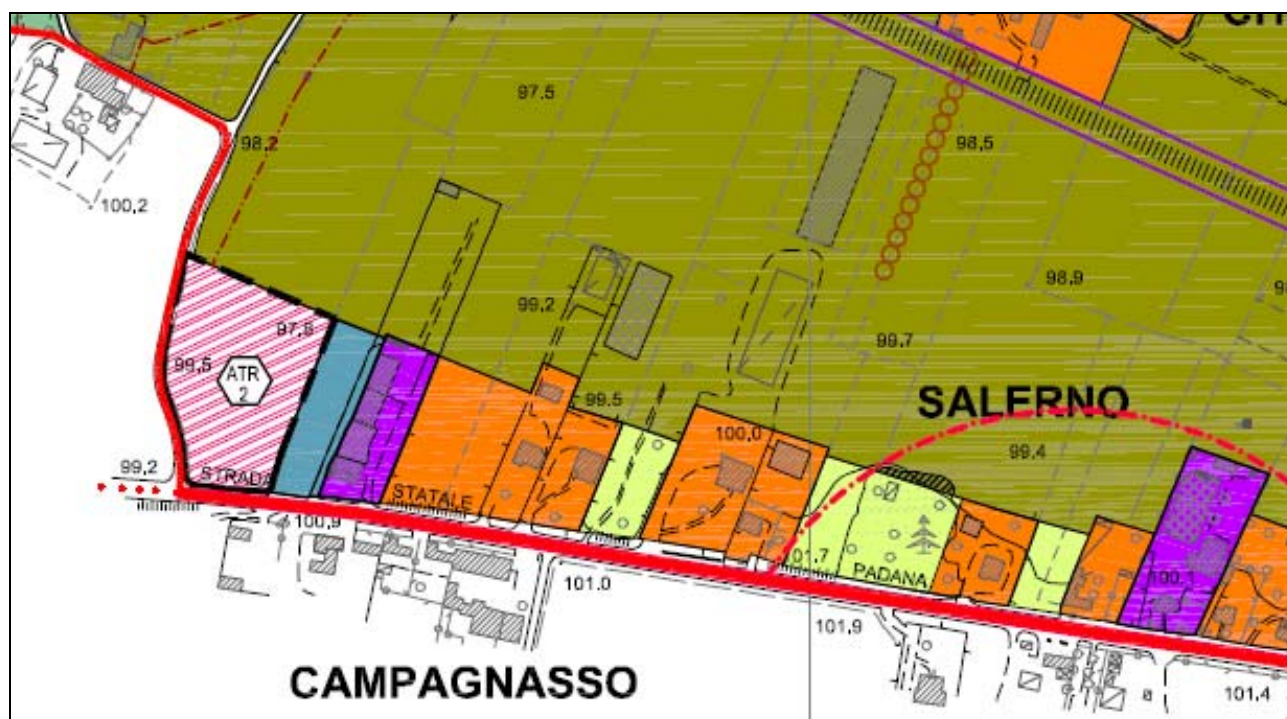






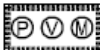



Figura 4: Stralcio della Tavola DP.11 a Individuazione degli Ambiti di Trasformazione; evidenziazione del ATR 2 e del tessuto urbanizzato di tipo lineare presente lungo la SP ex SS 10.



TESSUTI CONSOLIDATI NORMATI DAL PIANO DELLE REGOLE

	Tessuto storico e nuclei frazionali di antico impianto - TS
	Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale - TCR
	Tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivo - TCP
	Tessuto urbano consolidato prevalentemente commerciale - TCC
	Piano attuativo in itinere prevalentemente residenziale
	Piano attuativo in itinere prevalentemente produttivo
	Comparto assoggettato a permesso di costruire convenzionato
	Tessuto agricolo - TA

TESSUTI DI PUBBLICA UTILITA' NORMATI DAL PIANO DEI SERVIZI

	Servizio esistente
	Servizio in progetto

AMBITI DI TRASFORMAZIONE NORMATI DAL DOCUMENTO DI PIANO




	Ambito di trasformazione prevalentemente residenziale - ATR
	Ambito di trasformazione prevalentemente produttivo - ATP
	Ambito di riconversione urbana - ARU

Figura 5: Stralcio della Tavola DP.12 a Sintesi delle previsioni di piano; evidenziazione del ATR 2 e della commistione di usi insediati (residenza, produttivo, verde privato) lungo la SP ex SS 10

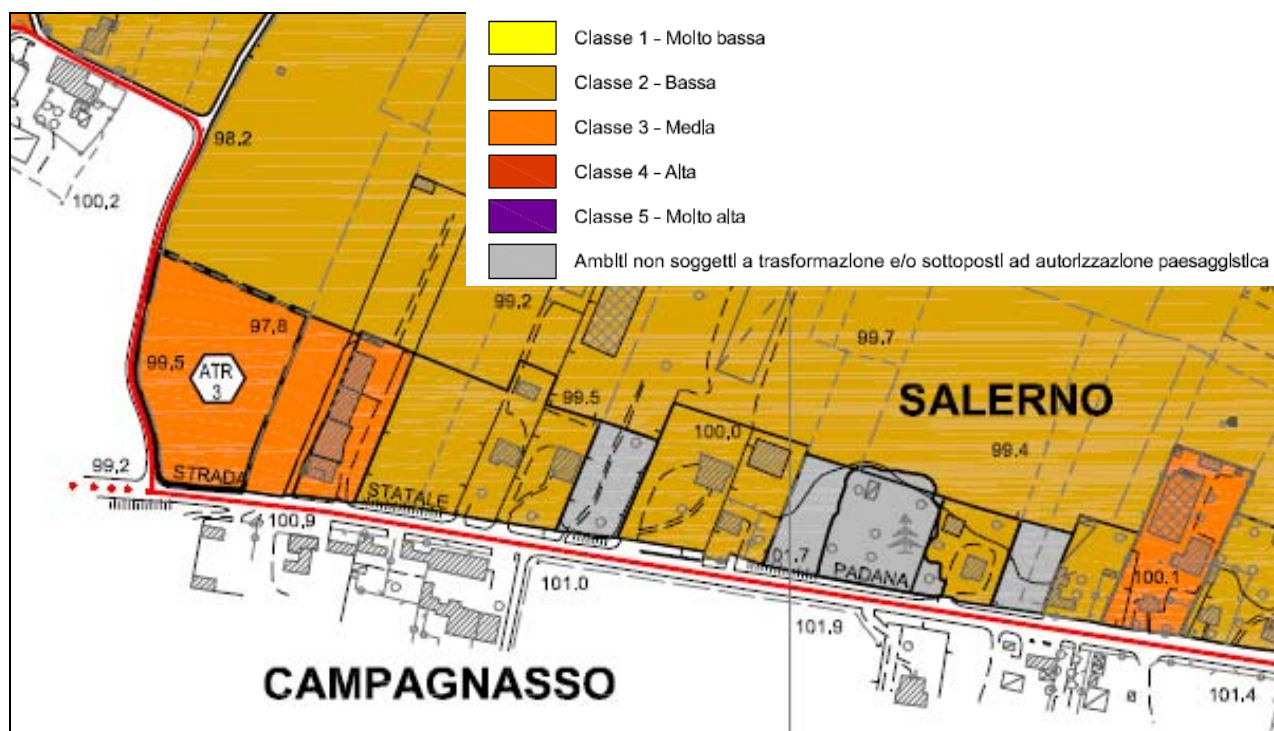


Figura 6: Stralcio della Tavola DP.13 a Carta della sensibilità paesistica; ATR 2 e l'attiguo tessuto consolidato sono classificati in classe di sensibilità paesistica media (3), mentre l'area agricola limitrofa in classe bassa (2)

2.3.2. Descrizione della proposta di variante

La proposta di Piano Attuativo in Variante al PGT riguarda la variazione dell'uso del comparto da uso Residenziale ad uso Produttivo, sostanziano di fatto la previsione di un insediamento di carattere artigianale - industriale denominato "ex ATR2".

L'azione di Variante Urbanistica correlata all'attuazione del Piano Attuativo si sostanzia pertanto nella sola variazione della scheda tecnico progettuale contenuta nell'Allegato N Norme Tecniche di Attuazione del PGT, specificatamente correlata alla variazione dei parametri urbanistici determinati dall'insediamento dei nuovi usi.

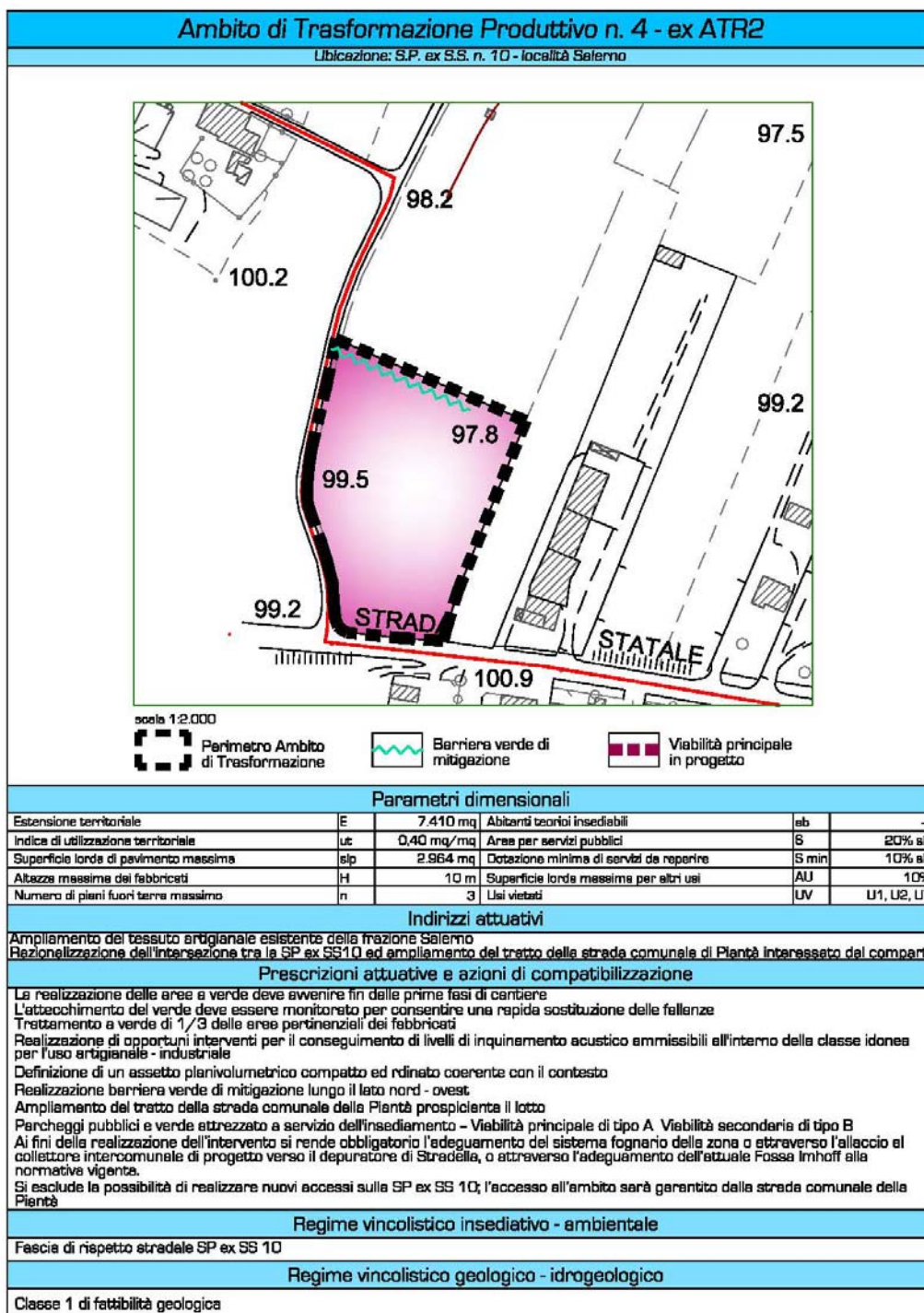


Figura 7: modifica scheda tecnica di attuazione correlata alla proposta di Piano Attuativo in Variante al PGT

Tale variazione:

- non comporta ulteriore consumo di suolo in quanto non si procede ad ampliamenti dell'attuale perimetrazione dell'ambito di trasformazione definito dal PGT vigente
- fissa nuovi parametri dimensionali, prescrizioni attuative ed azioni di compatibilizzazione, equiparati ai contenuti delle schede di attuazione dei restanti Ambiti di Trasformazione Produttivi previsti dal PGT vigente lungo la SP ex SS 10
- determina la riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, con la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione

La tabella seguente mette a confronto i parametri dimensionali contenuti nella scheda tecnico progettuale del PGT vigente e della proposta di Piano Attuativo in variante. Le modifiche introdotte risultano compatibili con i restanti ambiti previsti dal PGT nel territorio comunale aventi la medesima destinazione funzionale

PARAMETRI DIMENSIONALI		ATR 2 VIGENTE	Ex ATR 2 VARIANTE	COMMENTO
Estensione Territoriale	E	8.250 mq	7.411 mq	La variazione dell'estensione territoriale è subordinata alla reale estensione territoriale del map-pale interessato ed agli esiti del rilievo eseguito con strumento in loco. Tale riduzione non costituisce in ogni caso fattispecie variante sulla base di quanto disposto dall'art. 28 comma 2 delle vigenti N.T.A. del P.G.T.
Indice di Utilizzazione Territoriale	Ut	0,30 mq / mq	0,40 mq / mq	Parametro equiparato a quello degli ATP n. 1, 2 e 3 previsti dal PGT
Superficie Lorda di Pavimento	Slp	2.475 mq	2.964 mq	---
Altezza massima dei fabbricati	H	8 m	10 m	Parametro equiparato a quello degli ATP n. 1, 2 e 3 previsti dal PGT
Numero di piani fuori terra massimo	n	2 + s	3	Parametro equiparato a quello degli ATP n. 1, 2 e 3 previsti dal PGT
Abitanti teorici insediabili	Ab	50	0	Esclusione dell'uso residenziale, con conseguente contrazione del carico insediativo di PGT
Aree per servizi pubblici	S	30 mq / ab	20% Slp	Parametro equiparato a quello degli ATP n. 1, 2 e 3 previsti dal PGT lungo la SP ex SS10
Dotazione minima di servizi da reperire	S min	10 mq / ab	10 % Slp	Parametro equiparato a quello dell'ATP n. 1, simile per estensione, in quanto in loco non risultano necessari spazi per servizi fruibili dalla collettività
Superficie lorda massima per altri usi	AU	10%	25%	Parametro incrementato al fine di perseguire una maggiore integrazione tra usi insediabili compatibili con il contesto
Usi vietati	UV	U2, U3, U7	U1, U2, U7	Usi vietati analoghi a quelli stabiliti per gli ATP n. 1, 2 e 3 previsti dal PGT

Figura 8: Confronto parametri dimensionali vigenti e di variante della scheda tecnico progettuale di attuazione

La tabella seguente mette a confronto gli indirizzi attuativi contenuti nella scheda tecnico progettuale del PGT vigente e della proposta di Piano Attuativo in variante. Le modifiche introdotte si configurano come un mero adeguamento ai nuovi usi insediabili:

INDIRIZZI ATTUATIVI ATR2 VIGENTE	INDIRIZZI ATTUATIVI Ex ATR 2 VARIANTE	COMMENTO
Ampliamento del tessuto abitato della frazione Salerno	Ampliamento del tessuto artigianale esistente della frazione Salerno	Eliminazione delle previsioni di crescita residenziale in quanto incompatibili con il contesto
Razionalizzazione dell'intersezione tra la SP ex SS 10 ed ampliamento del tratto della strada comunale di Piantà interessato dal comparto	Razionalizzazione dell'intersezione tra la SP ex SS 10 ed ampliamento del tratto della strada comunale di Piantà interessato dal comparto	Nessuna variazione

Figura 9: Confronto indirizzi attuativi vigenti e di variante della scheda tecnico progettuale di attuazione

La tabella seguente mette a confronto le prescrizioni attuative e le azioni di compatibilizzazione contenute nella scheda tecnico progettuale del PGT vigente e della proposta di Piano Attuativo in variante. Si pone in evidenza la sostanziale conferma delle disposizioni vigenti, fatta eccezione per i necessari adeguamenti ed aggiornamenti conseguenti alla presa d'atto dei nuovi usi insediabili ed al maggior approfondimento di conoscenza caratteristiche ambientali del contesto

PRESCRIZIONI ATTUATIVE E AZIONI DI COMPATIBILIZZAZIONE ATR2 VIGENTE	PRESCRIZIONI ATTUATIVE E AZIONI DI COMPATIBILIZZAZIONE Ex ATR2 VARIANTE	COMMENTO
La realizzazione delle aree a verde deve avvenire fin dalle prime fasi di cantiere	La realizzazione delle aree a verde deve avvenire fin dalle prime fasi di cantiere	Nessuna variazione
L'attecchimento del verde deve essere monitorato per consentire una rapida sostituzione delle fallanze	L'attecchimento del verde deve essere monitorato per consentire una rapida sostituzione delle fallanze	Nessuna variazione
Trattamento a verde di 1/3 delle aree pertinenziali dei fabbricati	Trattamento a verde di 1/3 delle aree pertinenziali dei fabbricati	Nessuna variazione
Realizzazione di opportuni interventi per il conseguimento di livelli di inquinamento acustico ammissibili all'interno della classe idonea per l'uso residenziale	Realizzazione di opportuni interventi per il conseguimento di livelli di inquinamento acustico ammissibili all'interno della classe idonea per l'uso artigianale - industriale	Adeguamento della prescrizione alle nuove tipologie di uso insediabile che escludono la residenza
Definizione di un assetto planivolumetrico tale da garantire un buon rapporto con le aree non urbanizzate confinanti e di un disegno di una frangia urbana compatta ed ordinata	Definizione di un assetto planivolumetrico compatto ed ordinato coerente con il contesto	Adeguamento della prescrizione alle nuove tipologie di uso insediabile che escludono la residenza
Realizzazione fascia alberata di mitigazione lungo i lati nord e sud, di ampiezza pari a 5 m, a guisa di doppie filare	Realizzazione di barriera verde di mitigazione lungo il lato nord ovest	La ridotta dimensione dell'ambito e lo stralcio dell'uso residenziale diminuiscono la necessità di prevedere ampi spazi filtro di mitigazione e di salvaguardia ambientale a tutela dell'insediamento; si propone la realizzazione di una barriera verde di mitigazione visiva del nuovo insediamento a tutela del nucleo frazionale di Plessa (comune di Stradella), posizionato a nord ovest del comparto
Ampliamento del tratto della strada comunale della Piantà prospiciente il lotto	Ampliamento del tratto della strada comunale della Piantà prospiciente il lotto	Nessuna variazione
Parcheggi pubblici e verde attrezzato a servizio dell'insediamento -- Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B	Parcheggi pubblici e verde attrezzato a servizio dell'insediamento -- Viabilità principale di tipo A Viabilità secondaria di tipo B	Nessuna variazione
Ai fini della realizzazione dell'intervento si rende obbligatorio l'adeguamento del sistema fognario della zona o attraverso l'allaccio al collettore intercomunale di progetto verso il depuratore di Stradella, o attraverso l'adeguamento dell'attuale Fossa Imhoff alla normativa vigente. Ai fini della realizzazione dell'intervento dovranno essere attuate opportune misure mitigative che rendano il clima acustico idoneo a quello previsto nelle aree a destina-	Ai fini della realizzazione dell'intervento si rende obbligatorio l'adeguamento del sistema fognario della zona o attraverso l'allaccio al collettore intercomunale di progetto verso il depuratore di Stradella, o attraverso l'adeguamento dell'attuale Fossa Imhoff alla normativa vigente.	Adeguamento della prescrizione alle nuove tipologie di uso insediabile che escludono la residenza

zione d'uso residenziale		
Si esclude la possibilità di realizzare nuovi accessi sulla SP ex SS 10; l'accesso all'ambito sarà garantito dalla strada comunale della Piantà	Si esclude la possibilità di realizzare nuovi accessi sulla SP ex SS 10; l'accesso all'ambito sarà garantito dalla strada comunale della Piantà	Nessuna variazione

Figura 10: Confronto prescrizioni attuative e azioni di compatibilizzazione e di variante della scheda tecnico progettuale di attuazione

L'area in esame non è interessata da vincoli urbanistici di tipo insediativo, non si riscontrano inoltre vincoli di carattere ambientale, idraulico ed ecologico; si rileva infine che il lotto oggetto di intervento, così come le aree immediatamente circostanti, si presenta come privo di particolari valenze paesaggistiche e ambientali.

L'ipotesi planivolumetrica avanzata dal Soggetto Attuatore quale esecuzione della proposta di Piano Attuativo in Variante al PGT è riassumibile nei seguenti punti:

- Realizzazione di un unico comparto edificabile, ulteriormente frazionabile, servito da una viabilità privata di uso pubblico interna al comparto; quest'ultima risulta collegata alla Strada Comunale della Piantà (che consente di raggiungere la SP ex SS 10 in direzione sud).
All'interno dell'area edificabile è prevista un'edificazione caratterizzata dall'utilizzo di tipologie architettoniche tipiche del settore produttivo – artigianale, generalmente rappresentate dal capannone realizzato mediante l'uso di elementi prefabbricati.
L'area pertinenziale scoperta viene prevalentemente prevista completamente o parzialmente permeabile, caratterizzata dalla realizzazione sia di aree verdi inerbita e con tipologie vegetazionali miste autoctone sia di spazi di sosta automezzi con superficie di calpestio drenanti (es. pavimentazioni in green block).
- Realizzazione della viabilità privata ad uso pubblico al servizio dell'area edificabile, rappresentata da un tratto stradale ubicato in fregio all'intero lato nord del comparto, del quale mantiene la medesima giacitura, e che si innesta nella viabilità comunale esistente con un'intersezione a raso a servizio dell'adiacente lottizzazione; l'accesso a tale asse viario viene agevolato dalla previsione di una corsia di immissione che si raccorda alla Strada Comunale della Piantà in direzione nord.
Lungo tale strada di penetrazione vengono realizzati gli stalli di sosta del parcheggio ad uso pubblico, con orditura a pettine rispetto all'asse della carreggiata.
A separazione tra la carreggiata in progetto ed il tessuto agricolo limitrofo situato a nord è previsto l'inserimento di un'aiuola inerbita e piantumata a filare con funzione di elemento di mitigazione visuale.
- Adeguamento del tratto della Strada Comunale della Piantà attiguo al comparto. Verificata la ridotta sezione carrabile della carreggiata di tale strada (3,90 m – 4,00 m per gran parte del suo sviluppo), si prevede l'ampliamento della medesima in fregio al lato ovest (di interfaccia con il comparto stesso) fino al raggiungimento della larghezza di 7,00 m: ciò con lo scopo di implementare l'accessibilità al comparto e di razionalizzare il transito di eventuali mezzi pesanti. Nel tratto rimanente più a nord, fino al limite del comparto, la sezione della carreggiata viene progressivamente ridotta al fine di raccordarsi con la carreggiata esistente.
- Creazione di un sistema di aree per servizi rappresentato da: a) un'area a parcheggio privato ad uso pubblico, ubicato in fregio alla strada pubblica di lottizzazione, rappresentato da n. 14 stalli di sosta distribuiti a pettine; b) un'area a verde ad uso pubblico inerbita e piantumata con arbusti, posta in fregio al lato est della corsia di immissione, con funzione di spazio filtro con l'ambito destinato all'edificazione; c) un'area a verde ad uso pubblico inerbita e piantumata a guisa di filare, posta in fregio al lato nord del comparto, con funzione di elemento di barriera piantumata di mitigazione visiva nei confronti dell'attiguo contesto agricolo.

Il progetto di Piano Attuativo prevede la realizzazione e l'asservimento ad uso pubblico delle aree per l'urbanizzazione rappresentate dalla viabilità interna al comparto, dai parcheggi ed dal verde. Per una migliore comprensione delle caratteristiche dimensionali dell'ipotesi planivolumetrica si rimanda alla lettura dell'Allegato B Relazione facente parte della proposta di Piano Attuativo in variante. Nella pagina seguente si riporta il layout dell'ipotesi planivolumetrica proposta.



Figura 11: ipotesi planivolumetrica di attuazione del Piano Attuativo in Variante al PGT (estratto da *Tavola 4 Ipotesi planivolumetrica R. 1:200*)

2.3.3. Obiettivi della variante

Gli obiettivi e le azioni messi in atto dalla proposta di Piano Attuativo in Variante al PGT:

Obiettivi specifici
Concreta attuazione del primo Ambito di Trasformazione indicato dal PGT ad oltre cinque anni dall'intervenuta efficacia dello strumento urbanistico, con le necessarie modifiche di cambio d'uso atte a garantirne l'esecutività in conformità alle esigenze espresse dal Soggetto Attuatore
Crescita "sostenibile" del panorama produttivo locale ed implementazione dei livelli di occupazione nel settore secondario all'interno del territorio comunale, correlate all'assenza di ulteriore consumo di suolo agricolo
Eliminazione della previsione insediativa residenziale in un contesto territoriale che manifesta evidenti

elementi di incompatibilità ambientale (inquinamento acustico derivante dall'attigua attività produttiva e inquinamento dell'aria generato dal traffico presente sulla SP ex SS 10
Razionalizzazione dell'intersezione viabilistica tra la Strada Comunale Della Piantà e la SP ex SS 10

2.3.4. Documentazione fotografica



Foto 1: vista dell'ambito dal percorso ciclo-pedonale attiguo alla SP ex SS 10



Foto 2: punto di innesto tra la Strada Comunale Della Piantà e la SP ex SS 10 (a destra l'ambito oggetto di intervento)



Foto 3: vista dell'ambito (sul lato sinistro) dalla Strada Comunale Della Piantà



Foto 4: vista dell'ambito dalla Strada Comunale Della Piantà e dell'attigua azienda artigianale insediata







2.3.5. Valutazione della coerenza

Gli strumenti sovraordinati rivelano un quadro caratterizzato da alcune sensibilità e criticità: tali aspetti sono stati sintetizzati nelle schede contenute nel precedente capitolo 2.2 e sono stati valutati nell'ambito delle più approfondite indagini svolte durante l'elaborazione del rapporto ambientale del PGT.

In sintesi, dalla lettura delle schede sopra riportate emergono alcuni aspetti chiave nella valutazione della coerenza tra strumenti sovraordinati e la proposta di Piano Attuativo in variante al PGT, come riportato nella matrice alla pagina seguente, nella quale si assumono come criteri di coerenza i seguenti elementi:

Criteri di coerenza	
Sistema ambientale	Appartenenza ai sistema territoriali della pianura irrigua e dei grandi fiumi
	Presenza, nell'intorno, di Elementi di secondo livello – area di supporto della RER
	Appartenenza all'Unità tipologica di paesaggio: Valle Perifluviale del Po
	Presenza della ZPS "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po" a nord dell'ambito a circa 3100 m di distanza
	Ambiti ricadenti entro la fascia A, B e C del PAI a nord dell'ambito, a circa 2100 m di distanza (limite esterno fascia C)
Sistema della mobilità	Vicinanza con il tracciato di viabilità storica principale della SP ex SS 10 "Padana Inferiore", che corre in adiacenza a sud del comparto
	Tracciato dell'autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia e della ferrovia Torino-Alessandria a nord dell'ambito, rispettivamente a 1400 m e a 800 m circa di distanza
Sistema insediativo	Tracciato di elettrodotto di alta tensione a nord dell'ambito, a circa 2200 m di distanza
	Tracciato due gasdotti a nord dell'ambito, a circa, rispettivamente, 300 m e 800 m di distanza

Come emerge dalla seguente scheda, la coerenza è valutata come positiva, in quanto dall'incrocio non emergono interazioni di sorta, né tantomeno la necessità di prevedere misure mitigative delle azioni di piano, in quanto da esse non scaturiscono possibili effetti negativi attesi.

	Ob.1 Concreta attuazione del primo Ambito di Trasformazione indicato dal PGT	Ob.2 Crescita “sostenibile” del panorama produttivo locale ed implementazione dei livelli di occupazione nel settore secondario all'interno del territorio comunale	Ob.3 Eliminazione della previsione insediativa residenziale in un contesto territoriale che manifesta evidenti elementi di incompatibilità ambientale	Ob.4 Razionalizzazione dell'intersezione viabilistica tra la Strada Comunale Della Piantà e la SP ex SS 10	Coerenza?
Appartenenza ai sistemi territoriali della pianura irrigua e dei grandi fiumi	Differenziazione delle opportunità lavorative (ob. PTR 3,5)	L'intervento non consuma suolo agricolo e non interferisce con ambiti di valenza paesaggistica	<i>Non confrontabile</i>	<i>Non confrontabile</i>	
Presenza, nell'intorno, di Elementi di secondo livello – aree di supporto della RER	L'intervento non consuma suolo agricolo e non appartiene alla Rete Ecologica Regionale	L'intervento prevede il mantenimento di aree verdi libere e suoli fondari non permeabili in una percentuale adeguata	<i>Non confrontabile</i>	<i>Non confrontabile</i>	
Appartenenza all'Unità tipologica di paesaggio: Valle Perifluviale del Po	Il perimetro dell'Area Prioritaria per la biodiversità non interessa l'ambito in oggetto (dista da esso circa 3 km)	Il perimetro dell'Area Prioritaria per la biodiversità non interessa l'ambito in oggetto (dista da esso circa 3 km)	<i>Non confrontabile</i>	<i>Non confrontabile</i>	
Presenza della ZPS “Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po” a nord dell'ambito	Nessun effetto diretto ed indiretto dell'attuazione del Piano Attuativo in Variante al PGT sul sistema ecologico e ambientale della ZPS (dista da esso oltre 3 km a nord)	Nessun effetto diretto ed indiretto dell'attuazione del Piano Attuativo in Variante al PGT sul sistema ecologico e ambientale della ZPS (dista da esso oltre 3 km a nord)	<i>Non confrontabile</i>	<i>Non confrontabile</i>	
Ambiti ricadenti entro la fascia A, B e C del PAI a nord dell'ambito	Le fasce A, B e C non interessano l'ambito in oggetto (limite esterno fascia C posta a circa 2 km a nord)	Le fasce A, B e C non interessano l'ambito in oggetto (limite esterno fascia C posta a circa 2 km a nord)	<i>Non confrontabile</i>	<i>Non confrontabile</i>	
Vicinanza con il tracciato di viabilità storica principale della SP ex SS 10 “Padana Inferiore”, che corre in adiacenza a sud del comparto	L'attuazione del comparto non determina modificazioni dell'originaria giacitura del sedime della viabilità storica. Inoltre, la ridotta estensione territoriale del nuovo nucleo produttivo non determina un	L'adiacenza alla viabilità di struttura principale determina elevati livelli di accessibilità del comparto in esame	Contesto ambientale più adatto all'inserimento di un insediamento di carattere produttivo ove le eventuali componenti di inquinamento acustico e dell'aria sarebbero ritenute maggiormente	L'attuazione del comparto prevede il miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'intersezione con la S.C. Della Piantà, oltre che un ampliamento della carreggiata funzionale	

	Ob.1 Concreta attuazione del primo Ambito di Trasformazione indicato dal PGT	Ob.2 Crescita "sostenibile" del panorama produttivo locale ed implementazione dei livelli di occupazione nel settore secondario all'interno del territorio comunale	Ob.3 Eliminazione della previsione insediativa residenziale in un contesto territoriale che manifesta evidenti elementi di incompatibilità ambientale	Ob.4 Razionalizzazione dell'intersezione viabilistica tra la Strada Comunale Della Piantà e la SP ex SS 10	Coerenza?
	sensibile aggravamento del carico viabilistico già presente sulla stradaprovinciale		compatibili con i nuovi usi insediabili	alla corretta accessibilità del comparto	
Tracciato dell'autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia e della ferrovia Torino-Alessandria a nord dell'ambito	La vicinanza con i caselli autostradali di Castel San Giovanni e Broni - Stradella rende ottimali i collegamenti alla vasta scala, non andando ad aggravare la situazione viabilistica su altre strade provinciali	<i>Non confrontabile</i>	<i>Non confrontabile</i>	<i>Non confrontabile</i>	✓
Tracciato di elettrodotto di alta tensione a nord dell'ambito	L'estrema lontananza dal comparto in esame non comporta alcuna interferenza con la relativa fascia di rispetto	L'estrema lontananza dal comparto in esame non comporta alcuna interferenza con la relativa fascia di rispetto	<i>Non confrontabile</i>	<i>Non confrontabile</i>	✓
Tracciato due gasdotti a nord dell'ambito	L'estrema lontananza dal comparto in esame non comporta alcuna interferenza con la relativa fascia di rispetto	L'estrema lontananza dal comparto in esame non comporta alcuna interferenza con la relativa fascia di rispetto	<i>Non confrontabile</i>	<i>Non confrontabile</i>	✓

Capitolo 3

Verifica di assoggettabilità

Analisi dei punti di forza e di criticità, valutazione degli effetti indotti dalla proposta di Piano Attuativo in Variante al PGT

3.1. Analisi dei punti di forza e delle criticità (stato di fatto)

L'analisi dello stato di fatto dei luoghi, così come determinati dal PGT vigente, permette di porre in evidenza alcuni elementi guida che concorrono alla valutazione finale, esposta nei paragrafi successivi.

Punti di forza

- Assenza di interferenze delle aree di intervento con SIC, ZPS ed aree Rete Natura 2000
- Assenza di interferenza tra elementi primari della Rete Ecologica Regionale
- Assenza di vincoli ambientali
- Sedime pressoché pianeggiante
- Prossimità con la SP ex SS 10
- Ambito agricolo privo di valenze paesaggistiche

Criticità

- In relazione alla proposta di Piano Attuativo in variante, non si riscontrano particolari criticità territoriali, dal momento che l'ambito di trasformazione è già localizzato come previsione di crescita dal Documento di Piano del PGT vigente (l'azione di variante è limitata alla modifica degli usi insediabili e non comporta ulteriore consumo di suolo)

3.2. Valutazione degli effetti indotti dal PGT vigente, contenuta nel Rapporto Ambientale redatto in occasione del procedimento di stesura ed approvazione del PGT

Il rapporto Ambientale predisposto ai fini dell'approvazione del PGT sintetizza al proprio interno gli esiti dell'iter valutativo che, come già esposto nel precedente capitolo 1, si è tenuto in un periodo compreso tra marzo e ottobre 2009.

Gli elementi di valutazione contenuti all'interno del rapporto saranno riportati in stralcio nelle pagine seguenti, in modo tale da costituire riferimento e guida per questo rapporto preliminare. Il PGT vigente prevede infatti alcuni ambiti di trasformazione produttiva – ATP1, ATP2, ATP3 –, di cui uno posizionato lungo la SP 200 e due localizzati lungo la SP ex SS 10, questi ultimi prossimi all'ambito oggetto di proposta di Piano Attuativo in variante.

Pertanto si ritiene che la valutazione degli effetti di tali ambiti sul contesto, con le dovute proporzioni date dalla consistente estensione territoriale dei medesimi (108.000 mq e 51.000 mq rispettivamente) se rapportata a quella del comparto in oggetto (7.400 mq), possa essere valida anche ai fini della presente proposta di verifica di assoggettabilità.

I.5 - ATP2 - SP ex SS 10 - località Casa Bardoneggia

Estratti cartografici

Foto aerea: individuazione dell'ATP2

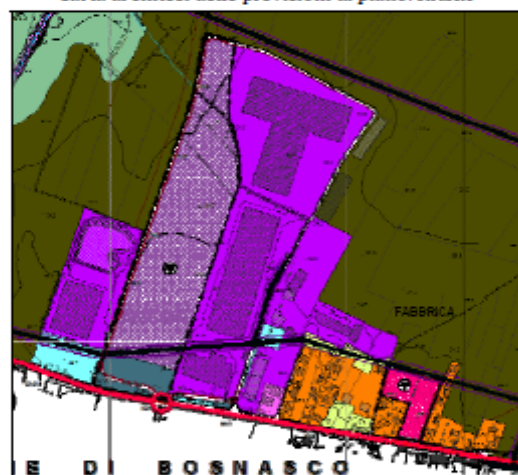


© Google™ Earth

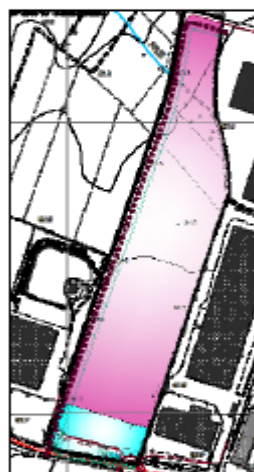
Schema della REC: individuazione dell'ATP2 rispetto ai principali elementi costitutivi della Rete Ecologica: Aree boscate (tratteggio incrociato nero), Aree non idonee allo spandimento dei reflui zootecnici (linea magenta continua), Aree agricole alluvionali di terrazzo (tratteggio a 45° verde), Connessioni ecologiche secondarie (puntinato giallo)



Carta di sintesi delle previsioni di piano: stralcio



Scheda descrittiva dell'Ambito di Trasformazione: stralcio



ATP2
 Aree agricole alluvionali di terrazzo
 Aree boscate
 Aree non idonee allo spandimento dei reflui zootecnici
 Aree per servizi pubblici
 Viabilità principale in progetto

Principali parametri dimensionali

Estensione territoriale	E	108.250 mq	Abitanti teorici insediabili	-
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,40 mq/mq	Aree per servizi pubblici	20% slp
Superficie lorda di pavimento massima	slp	43.300 mq	Dotazione minima di servizi da reperire	20% slp
Altezza massima dei fabbricati	H	10 m	Superficie lorda massima per altri usi	10%
Numero di piani fuori terra massimo	n	3	Usi vietati	U1, U2, U7

Caratteri distintivi

L'intervento è volto all'ampliamento del polo artigianale esistente, nel caso di insediamento di attività produttiva differente rispetto a quella già insediata nel polo industriale esistente ed alla razionalizzazione del sistema viabilistico a servizio dell'intero polo artigianale. Esso prescrive la realizzazione dei parcheggi pubblici e verde attrezzato a servizio dell'insediamento, nonché la razionalizzazione dell'intersezione tra la viabilità di progetto e la SP ex SS 10 di concerto con l'Amministrazione Provinciale. È inoltre prevista la realizzazione di una fascia alberata di mitigazione lungo i confini nord - ovest - sud, di ampiezza pari a 10 m, in triplice filare ed il trattamento a verde di 1/3 delle aree libere. Infine è prescritta la creazione di un'efficace sistema di regimazione delle acque meteoriche.

Indicazioni programmatiche

- L'ATP2 ricade entro l'ATC4 "Oltrepò Nord" individuato dal PFV della Provincia di Pavia

Riprese fotografiche



L'ATP2 visto da sud-est, dalla SP ex SS 10. Sullo sfondo è chiaramente visibile una delle aree produttive poste a confine con l'area oggetto di intervento. Anche ad est l'ambito confina con un'area produttiva, andando così a completare ed a ridisegnare un unico polo produttivo, opportunamente strutturato.



Vista panoramica sull'area produttiva sita in località Cardazzo, in comune di Bosnasco, limitrofa rispetto all'ATP2: essa è infatti posta a sud della SP ex SS 10, sulla quale affaccia anche l'Ambito Trasformazione Produttivo. L'intervento si presenta pertanto non problematico, nemmeno considerando le caratteristiche insediative del confinante comune di Bosnasco.

Valutazione

	Pressioni attese	Impatti potenziali	Valutazione
Effetti sul contesto urbano	Consumo di suolo	- Aumento del carico sul depuratore espresso in A.E.	?
		- Saturazione di aree libere intercluse	✓
Effetti sul sito	Riduzione delle aree libere	- Aumento dell'indice di impermeabilizzazione locale, che tuttavia risulta essere già in parte ridotto, grazie alla prescrizione di trattare a verde almeno 1/3 delle aree scoperte	?
		- Impatto visivo dalle aree agricole poste a monte, tuttavia mitigato dalla prescrizione di realizzare una fitta piantumazione lungo il perimetro del comparto	✓
		- Aumento del traffico locale, problematica tuttavia mitigata dallo studio di una viabilità di distribuzione interna al polo produttivo pensato nel proprio insieme; inoltre l'intervento prevede, all'intersezione con la SP ex SS 10 la riqualificazione del relativo tratto viabilistico	?
		- Interferenza con la fascia di rispetto del gasdotto interrato	?
		- Interferenza con la fascia di tutela dei pozzi idropotabili siti in territorio di Bosnasco	?
Effetti in fase di cantiere	Impatti da cantiere	- Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri	?

I.6 - ATP3 - SP ex SS 10 - località Fabbrica

Estratti cartografici

Foto aerea: individuazione dell'ATP3

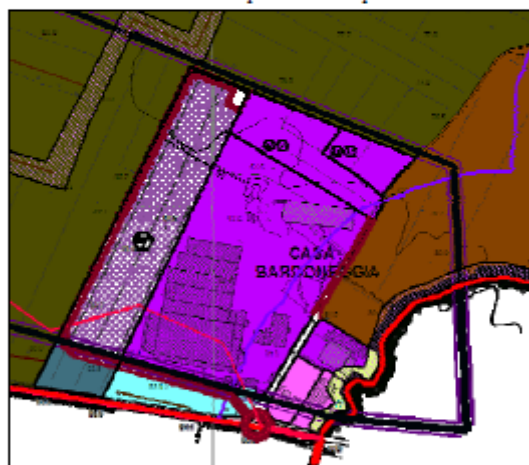


© Google Earth

Schema della REC: individuazione dell'ATP3 rispetto ai principali elementi costitutivi della Rete Ecologica: Aree boscate (tratteggio incrociato nero), Aree non idonee allo spandimento dei reflui zootecnici (linea magenta continua), Aree agricole alluvionali di terrazzo (tratteggio a 45° verde), Connessioni ecologiche secondarie (puntinato giallo)



Carta di sintesi delle previsioni di piano: stralcio



Scheda descrittiva dell'Ambito di Trasformazione: stralcio



Principali parametri dimensionali



Estensione territoriale	E	51.500 mq	Abitanti teorici insediabili	—
Indice di utilizzazione territoriale	ut	0,40 mq/mq	Aree per servizi pubblici	20% slp
Superficie lorda di pavimento massima	slp	20.000 mq	Dotazione minima di servizi di reperire	PTM slp
Altezza massima dei fabbricati	H	10 m	Superficie lorda massima per altri usi	10%
Numero di piani fuori terra massimo	n	3	Usi vietati	U1, U2, U7

Caratteri distintivi

L'intervento è volto all'ampliamento del polo artigianale esistente ed alla razionalizzazione del sistema viabilistico a servizio dell'intero polo artigianale. Esso prescrive la realizzazione dei parcheggi pubblici e verde attrezzato a servizio dell'insediamento. È inoltre prevista la realizzazione di una fascia alberata di mitigazione lungo i confini nord - ovest - sud, di ampiezza pari a 10 m, in triplice filare ed il trattamento a verde di 1/3 delle aree libere. Infine è prescritta la creazione di un'efficace sistema di regimazione delle acque meteoriche e la verifica dell'interferenza con la fascia di rispetto inedificabile del gasdotto interrato.

Indicazioni programmatiche

- L'ATP3 è prossimo all'area boscata di ambiente ripariale presente lungo il torrente Bardoneggia, individuata dal PTCP
- L'ATP3 ricade entro l'ATC4 "Oltrepò Nord" individuato dal PFV della Provincia di Pavia

Riprese fotografiche			
 <p>L'ATP3 visto da sud, dalla SP ex SS 10. Ad est l'ambito confina con l'area produttiva esistente, pertanto il suo inserimento nel contesto edificato non si presenta come problematico, vista la compatibilità tra la destinazione d'uso esistente e quella di progetto.</p>			
 <p>Vista panoramica da nord-ovest, dal tratto della SP 144. Anche questa immagine rivela il non problematico inserimento dell'ATP3, tenendo conto anche dell'assenza nell'immediato contesto di elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale e della previsione di mitigazione dell'impatto visivo e ambientale mediante la realizzazione di una fascia alberata in triplice filare.</p>			
Valutazione			
	Pressioni attese	Impatti potenziali	Valutazione
Effetti sul contesto urbano	Consumo di suolo	- Aumento del carico sul depuratore espresso in A.E.	?
		- Consumo di nuovo suolo	✗
Effetti sul sito	Riduzione delle aree libere	- Aumento dell'indice di impermeabilizzazione locale, che tuttavia risulta essere già ridotto, grazie alla prescrizione di trattare a verde almeno 1/3 delle aree scoperte	?
		- Impatto visivo dalle aree agricole poste a monte, tuttavia mitigato dalla prescrizione di realizzare una fitta piantumazione lungo il perimetro del comparto	✓
		- Aumento del traffico locale, problematica tuttavia mitigata dallo studio di una viabilità di distribuzione interna al polo produttivo pensato nel proprio insieme; inoltre la nuova viabilità non sfocia sulla SP ex SS 10, non andando così ad aumentare la problematicità legate al traffico pesante	?
		- Interferenza con la fascia di rispetto del gasdotto interrato	?
		- Interferenza con la fascia di tutela dei pozzi idropotabili siti in territorio di Bosnasco	?
Effetti in fase di cantiere	Impatti da cantiere	- Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri	?

Per quanto concerne la valutazione delle singole azioni, al paragrafo 6.2.3 il rapporto ambientale analizza gli effetti degli ATP1, ATP2 e ATP3, proponendo indicazioni di compatibilizzazione.

Infine, il rapporto ambientale imposta la struttura del Programma di Monitoraggio, da attuarsi con cadenza annuale, mediante il popolamento di alcuni indicatori individuati.

Si riportano alle pagine seguenti stralci delle parti del rapporto ambientale dedicate ai suddetti aspetti.

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • In fase di progetto degli Ambiti di Trasformazione dovrà essere verificato il carico espresso in abitanti equivalenti gravante sull'impianto di depurazione intercomunale di recente realizzazione. • In fase di progetto degli Ambiti di Trasformazione Produttivi che si trovano lungo la SP ex SS 10 si dovrà prevedere un sistema viabilistico con adeguati spazi di sosta, di manovra e connessioni che permettano la massima capacità di manovra e visibilità. • Ove rilevata interferenza con il gasdotto interrato, il progetto dovrà obbligatoriamente verificarne in maniera puntuale il tracciato e la relativa ampiezza della fascia di rispetto, all'interno della quale è vietata qualunque tipo di edificazione. • Ove rilevata interferenza con la fascia di tutela dei pozzi idropotabili, il progetto dovrà prevedere adeguate forme di smaltimento delle acque meteoriche. All'interno della fascia di tutela dei pozzi idropotabili è infatti fatto divieto, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, di smaltire direttamente le acque provenienti da piazzali, senza previo trattamento o decantazione. • Per la realizzazione dell'ATR2 il progetto dovrà studiare una disposizione piano volumetrica tale da consentire la massima possibilità di isolamento delle nuove aree residenziali rispetto alle aree produttive limitrofe. • Per la realizzazione dell'ATR3 il progetto dovrà studiare un disegno piano volumetrico tale da garantire un buon rapporto con le aree non urbanizzate confinanti ed il disegno di una frangia urbana compatta ed ordinata. |
| <ul style="list-style-type: none"> • L'installazione del verde negli Ambiti di Trasformazione dovrà avvenire fin dalle prime fasi di cantiere. • L'attecchimento del verde dovrà essere monitorato per consentire una rapida sostituzione delle fallanze. • Le future espansioni produttive dovranno, come le attuali, concentrarsi nelle frazioni già compromesse dal punto di vista ambientale per la presenza di tale tipologia insediativa. • Eventuali future espansioni di carattere residenziale e produttivo ubicate lungo l'asse della SP ex SS 10 dovranno essere limitate il più possibile, tutelando comunque al massimo i varchi ecologici attualmente presenti. • Il comune dovrà obbligatoriamente dotarsi di Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC) |

Figura 12: azioni di compatibilizzazione previste dalla VAS del PGT vigente per gli Ambiti di Trasformazione

Componente ambientale	Indicatore di descrizione	Unità di misura	Fonte
1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona	D.1 Superficie di aree destinate a servizio per abitante	m ² /ab	Comune
2. Demografia	D.2 Variazione media annua	%	Comune
3. Attività produttive e commerciali	D.3 Tasso di attività	%	Comune ISTAT
	D.4 Tasso di disoccupazione	%	
4. Acque superficiali e sotterranee	D.5 Scarichi in acque superficiali	n°	Comune
6. Elettromagnetismo ed energia	D.6 Antenne per le telecomunicazioni presenti sul territorio	n°	Comune
8. Paesaggio e beni culturali	D.7 Indice di Connettività: lunghezza totale corridoi verdi continui/lunghezza totale corridoi verdi	%	Comune
9. Rifiuti	D.8 Percentuale rifiuti raccolti in modo differenziato/rifiuti totali	%	Comune Ente gestore
10. Rumore	D.9 Segnalazioni annue di disagio acustico dovute ad attività produttive	n°	Comune
11. Suolo e sottosuolo	D.10 Distanza dal più vicino abitato per lo spandimento fanghi e reflui	m	Comune
	D.11 Numero di eventi idrogeologici per tipologia	n°	Comune

Obiettivo di piano	Indicatore di prestazione	Unità di misura	Fonte
Ob.A: Tutela delle acque attraverso un uso consapevole della risorsa idrica	P.1 Insediamenti residenziali con reti duali/totale nuovi insediamenti residenziali	%	Comune
Ob.B: Tutela dei suoli attraverso un uso consapevole del territorio	P.2 Relazioni geologiche di dettaglio raccolte in occasione della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali	n°	Comune
Ob.D: Tutela del sistema del verde urbano ed extraurbano attraverso le valorizzazione di elementi di pregio e potenzialmente tali	P.3 Superficie delle aree verdi naturalizzate (boscate e di pregio)/estensione territoriale totale	%	Comune
	P.4 Indice di frammentazione delle aree verdi naturalizzate (perimetro/superficie)	m/m ²	Comune
	P.5 Interventi volti alla valorizzazione del paesaggio	n°	Comune
	P.6 Numero di relazioni paesistiche richieste/totale degli interventi effettuati	%	Comune
	P.6bis Interventi volti alla valorizzazione del paesaggio	m ²	Comune
Ob.E: Miglioramento della rete di trasporto su gomma	P.7 Lunghezza delle piste ciclabili	m	Comune

Ob.F: Definizione di aree residenziali e di completamento ed ambiti di trasformazione in linea con l'attuale assetto territoriale	P.8 Lunghezza varchi ecologici	m	Comune
	P.9 Indice di Consumo di Suolo = aree urbanizzate/estensione territoriale totale	%	Comune
	P.10 Quantità di pannelli fotovoltaici installati nelle nuove realizzazioni, distinti per residenziali e produttivi	m ²	Comune
Ob.G: Individuazione di aree produttive di completamento ed ambiti di trasformazione limitatamente alle frazioni già compromesse dal punto di vista ambientale e paesaggistico, per la presenza di tale tipologia insediativa	P.11 Indice di frammentazione (perimetro aree produttive/superficie aree produttive)	m/m ²	Comune
Ob.L: Incentivazione all'accesso a forme di sviluppo e supporto all'agricoltura	P.12 Numero di agriturismi e attività agricole biologiche	%	Comune
Ob.N: Protezione della rete commerciale esistente	P.13 Numero di punti vendita ogni 1.000 abitanti	%	Comune
Ob.O: Miglioramento dell'accessibilità al sistema dei servizi per tutto il territorio comunale	P.14 Lunghezza piste ciclabili che connettono diverse unità di servizio tra loro	m	Comune

Figura 13: struttura del programma di monitoraggio prevista dalla VAS del PGT vigente

3.3. Valutazione degli effetti significativi indotti dalla proposta di Piano Attuativo in variante al PGT

Il passo successivo nella procedura di verifica di assoggettabilità, una volta completate le considerazioni inerenti lo stato di fatto e costruito il quadro conoscitivo relativo allo stato di progetto contenuto nella proposta di variante, è quello di valutare gli effetti attesi, in termini di pressioni generate sul contesto urbano e sul sito, sia durante la fase di cantiere, sia in seguito al completamento dell'intervento.

Nella successiva tabella sono sintetizzate le suddette indicazioni, utilizzando la seguente scala cromatica simbolica:

- Effetto ambientale, sulla salute umana o sul patrimonio costruito di tipo positivo
- Effetto ambientale, sulla salute umana o sul patrimonio costruito non rilevante
- Effetto ambientale, sulla salute umana o sul patrimonio costruito di tipo negativo e rilevante

Obiettivi specifici	Effetti sul contesto		Effetti sul sito	
	Cantiere	Esercizio	Cantiere	Esercizio
Ob.1 Concreta attuazione del primo Ambito di Trasformazione indicato dal PGT	Scavi e movimentazione di terra. Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri.	Contenuto aumento del traffico indotto con conseguente aumento dell'inquinamento acustico ed atmosferico, ma su strada già interessata dal transito di mezzi pesanti (SP ex SS 10).	Scavi e movimentazione di terra. Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri. Interferenza con il traffico locale.	Aumento dei consumi idrici ed energetici. Aumento della produzione di rifiuti. Aumento del carico espresso in A.E. gravante sul depuratore consortile.

Ob.2 Crescita "sostenibile" del panorama produttivo locale ed implementazione dei livelli di occupazione nel settore secondario all'interno del territorio comunale	Nessuna interazione	Implementazione della dotazione di aree a standard produttivo. Verifica dell'impatto paesaggistico dell'intervento	Nessuna interazione	Adeguate dotazione di aree a standard ai fini dell'esercizio delle funzioni di nuovo insediamento, con attenzione alle caratteristiche ambientali dell'area (rapporto massimo di impermeabilizzazione, a garanzia della presenza di aree verdi permeabili)
Ob.3 Eliminazione della previsione insediativa residenziale in un contesto territoriale che manifesta evidenti elementi di incompatibilità ambientale	Nessuna interazione	Miglioramento della qualità dell'abitare	Nessuna interazione	Valutazione delle tipologie edilizie utilizzate per l'insediamento
Ob.4 Razionalizzazione dell'intersezione viabilistica tra la Strada Comunale Della Piantà e la SP ex SS 10	Scavi e movimentazione di terra. Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri.	Miglioramento delle condizioni di sicurezza nelle manovre di svolta	Scavi e movimentazione di terra. Inquinamento acustico ed atmosferico da polveri. Interferenza con il traffico locale	Miglioramento delle condizioni di accessibilità al comparto

3.4. Considerazioni conclusive: verifica di assoggettabilità – esclusione dal procedimento di VAS

Alla luce di quanto emerso dell'analisi, lo studio contenuto nel presente rapporto preliminare fa emergere come gli effetti ambientali, sulla salute umana e sull'ambiente costruito non abbiano significatività di una portata tale da dover assoggettare la proposta di Piano Attuativo in Variante al PGT alla procedura completa di VAS.

La seguente tabella, avente come riferimento i criteri dell'Allegato II della Direttiva Europea ripresi al punto 5.4. dell'Allegato 1b della DGR IX/761 Regione Lombardia, sintetizza gli esiti della lettura analitica.

Criteri Allegato 1a DGR VIII/10971 – punto 5.4	Valutazione
Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
• in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	Nessuno, se non quello strettamente connesso alla progettazione ed all'insediamento dell'attività produttiva.
• in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Non applicabile
• la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Non sussistono interferenze con aree di valore ambientale, paesaggistico o naturalizzate.
• problemi ambientali relativi al P/P;	Nessun consumo di suolo agricolo
• la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Nessuna interferenza
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
• probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	v. § 3.2
• carattere cumulativo degli effetti;	Nessun effetto cumulativo
• natura transfrontaliera degli effetti;	Nessun effetto transfrontaliero
• rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Nessun rischio
• entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e po-	Modifiche locali

Criteri Allegato 1a DGR VIII/10971 – punto 5.4	Valutazione
<i>polazione potenzialmente interessate);</i>	
• <i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i>	
- <i>delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</i>	L'intervento non interessa ambiti di centro storico o edifici di pregio, né interferisce con ambiti di elevato interesse ambientale e naturalistico (possibili interferenze con fasce di tutela paesaggistica – 150 m corsi d'acqua vincolati – ex D. Lgs 42/04)
- <i>del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;</i>	Nessuna interferenza
- <i>dell'utilizzo intensivo del suolo;</i>	Valore basso Vulnerabilità bassa
• <i>effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i>	Nessuna interferenza

Come appare evidente dalle valutazioni condotte nel corso del capitolo 3 del presente rapporto preliminare, gli effetti negativi non sono rilevabili e pertanto non si prevede l'introduzione di misure compensative.

Prescrizioni e indicazioni di compatibilizzazione

Non si individua NESSUNA prescrizione di compatibilizzazione, alla luce di quanto già esposto al precedente paragrafo 2.3.4 e successivi